

Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo

20 gennaio 2020

Il giorno **20 gennaio 2020**, alle ore **13:30**, presso la Sala del Consiglio di Palazzo Gallenga (III piano), si è riunito il Nucleo di Valutazione di Ateneo per trattare il seguente ODG di cui alla convocazione prot. n. 254 del 13.01.2020:

1. Comunicazioni del Coordinatore;
2. Verballi del 7 ottobre, dell'11 e 12 dicembre 2019 approvati per via telematica;
3. Audizione con i Presidenti dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale, i componenti dei Gruppi di AQ e i rappresentanti degli studenti di ciascun corso di studio;
4. Incontro con il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, il Delegato alla Didattica e il Presidente del Gruppo di lavoro per la revisione dell'offerta formativa dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale;
5. Parere in merito alle modifiche di ordinamento dei Corsi LICI, COMIIP e ITAS;
6. Parere vincolante in merito al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance dell'Università per Stranieri di Perugia, nel testo aggiornato;
7. Offerta formativa 2019-2020, Laurea Magistrale TRIN: verifica della congruità del curriculum di un esperto esterno in sostituzione della dott.ssa Forlucci per due moduli dell'insegnamento di Lingua e Traduzione Lingua Spagnola (ex articolo 23, comma 1, legge 240/2010);
8. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

prof.ssa Floriana Calitti, Coordinatore
dott. Mauro Giustozzi, componente
prof. Vito Introna, componente
prof. Mauro Pagliacci, componente
dott. Mauro Volponi, componente
dott.ssa Sara Carera, componente, per la rappresentanza studentesca.

Partecipano alla riunione anche la dott.ssa Loredana Priolo, Responsabile del Servizio Programmazione, Qualità e Valutazione e la sig.ra Nicoletta Berellini afferente al Servizio Programmazione, Qualità e Valutazione, a supporto delle attività del Nucleo.

Il Coordinatore, prof.ssa Floriana Calitti, constatato il numero legale, dichiara aperta la discussione dei punti all'ordine del giorno.

Assume le funzioni di Segretario verbalizzante il prof. Vito Introna.

1. Comunicazioni del Coordinatore

PRO3 2019-2021

Il Nucleo chiede di poter avere in tempi brevi indicazioni dall'Ateneo rispetto alla scelta degli indicatori PRO3 2019-2021 riportati nel DD prot. n. 2503 del 9 dicembre 2019, avente ad oggetto "Modalità di attuazione della programmazione triennale delle università ai sensi del decreto ministeriale del 25 ottobre 2019, n. 989", al fine di organizzare quanto prima il proprio lavoro e nel rispetto di quanto richiesto al proprio ruolo.

2. Verbali del 7 ottobre, dell'11 e 12 dicembre 2019 approvati per via telematica

I componenti del Nucleo presenti alla riunione telematica dell'11 e 12 dicembre 2019 confermano l'approvazione dei verbali avvenuta per via telematica. Il verbale del 7 ottobre 2019 è attualmente in fase di redazione da parte del Supporto al Nucleo.

3. Audizione con i Presidenti dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale, i componenti dei Gruppi di AQ e i rappresentanti degli studenti di ciascun corso

Il Nucleo procede alle audizioni con i Presidenti dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale, i componenti dei Gruppi di AQ e i rappresentanti degli studenti dei predetti Corsi di Studio, secondo quanto previsto dalle Linee guida Anvur 2017, in quanto le audizioni sono strumento centrale nella verifica del sistema di AQ dell'Ateneo, di monitoraggio della capacità di autovalutazione a livello di CdS e di Dipartimento, nonché del buon funzionamento della gestione operativa del sistema da parte del PQ. Il Nucleo, infatti, può, in totale autonomia – oppure in collaborazione con altri attori del sistema di AQ –, dove ritenuto opportuno e necessario, chiedere audizioni per controllare l'andamento dei CdS. Nello specifico, il Nucleo, alla luce della revisione dell'offerta formativa, del Rapporto di Riesame Ciclico terminato tra agosto e settembre, dell'audizione con il Presidio della Qualità del 7 ottobre 2019, e delle modifiche di ordinamento proposte per l'anno accademico 2020/2021 ha ritenuto opportuno l'incontro con le figure sopracitate, avendone dato comunicazione e avendone illustrato le motivazioni a tutti gli interlocutori interessati nella mail dell'8 gennaio 2020.

Il Nucleo ha preparato il piano delle audizioni analizzando e tenendo conto delle seguenti fonti documentali, di seguito riportate:

- Relazione NdV su audizioni febbraio 2016;
- 2019/2020: verbali PQ sul processo del RRC dei CdS, SMA, verbali CdS per modifiche ordinamento e per revisione offerta formativa; verbali incontri Comitati di indirizzo;
- Verbali che documentino la presa in carico delle relazioni NdV e Paritetica a livello di CdS e di Dipartimento;
- Statistiche progressive immatricolati e iscritti;
- Relazione Paritetica e verbali su revisione offerta formativa.

Per incontro con il Direttore di Dipartimento il Piano triennale del Dipartimento;

Per incontro con Presidente Gruppo di Lavoro sulla revisione dell'offerta formativa nomina decreto rettorale della commissione, eventuali report, relazioni in itinere o documento conclusivo.

Lo svolgimento delle audizioni nel dettaglio è riportato nell'allegato 1, parte integrante del presente verbale.

Il Nucleo ha ribadito all'inizio di ogni audizione che lo scopo degli incontri è quello di una collaborazione reciproca finalizzata all'attuazione di un Sistema di AQ, che permetta all'Ateneo di trarre la maggiore efficacia possibile dalle azioni poste in essere, qualificando i processi formativi.

Gli elementi emersi dall'analisi della documentazione prodotta e dalle audizioni sono riportati in dettaglio nell'**Allegato 1**, che è parte integrante del presente verbale. Allo scopo di sintetizzare il quadro complessivo che emerge, il NdV ritiene utile mettere in evidenza alcune considerazioni generali:

- come già indicato nel verbale del 7 ottobre 2019 nella riunione di audizione con il Presidio e nella propria relazione annuale, il Nucleo ha evidenziato il percorso strutturato dal PQ per il Rapporto di Riesame Ciclico con tempi e modi non condivisi con il Nucleo e dal Nucleo stesso ritenuti non adeguati perché il lavoro dei singoli Gruppi di Riesame, come emerge da molte delle audizioni, è arrivato a valle del lavoro del Gruppo di lavoro per la revisione dell'offerta formativa e non è stato, invece, preliminare ai lavori del Gruppo;
- risulta evidente che le interazioni tra il Gruppo di lavoro sulla revisione offerta formativa e i Presidenti CdS è stato non omogeneo e non strutturato dal momento che il Gruppo non vedeva la presenza di tutti i presidenti CdS;
- i tempi e la linearità dei processi non sono stati propriamente soddisfacenti;
- le modifiche non sono state sempre condivise e, in particolare, le modifiche LICI preoccupano anche gli studenti come emerge dalla relazione della CPds;
- il Nucleo sottolinea come non sia stato comunicato in modo completo e coerente il quadro complessivo delle modifiche degli ordinamenti, dell'istituzione di un nuovo CdS (L37) e della chiusura di un corso di laurea magistrale TRIN che, in quanto di recente istituzione, non ha dovuto stendere, secondo le indicazioni del PQ, né il Riesame ciclico e neppure la scheda di autovalutazione. Questo comporta che il Nucleo, che ha comunicato questa percezione al Delegato alla Didattica, peraltro componente del PQ, non abbia piena contezza della sostenibilità dell'intera offerta formativa, soprattutto dal momento che molte delle modifiche sono collegate sia all'istituzione di un nuovo CdS sia alla chiusura del TRIN e, viceversa, cioè la sostenibilità della proposta di L37 è in parte garantita sia da modifiche di ordinamenti dei CdS che dalla chiusura del TRIN;
- la chiusura del TRIN, CdS di recentissima istituzione, desta molte perplessità e anche scontento negli studenti, e il Nucleo sottolinea come si arrivi a istituzioni e chiusure senza uno sguardo strategico consolidato e di una durata minima, quella necessaria alla verifica dell'efficacia in termini di iscrizione e di trend positivo degli indicatori.

Il Nucleo decide di trattare il punto n. 6 dell'odg e di proseguire successivamente con il punto n. 4 dell'odg.

6. Parere vincolante in merito al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance dell'Università per Stranieri di Perugia, nel testo aggiornato

Il Nucleo ha esaminato il testo aggiornato del "Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance" (SMVP) che sarà oggetto di apposita deliberazione da parte del prossimo Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Come stabilito all'art. 7 comma 1 del D.Lgs. n. 150/2009, poi modificato dal D.Lgs. n. 74/2017, il Nucleo di Valutazione è tenuto ad esprimere un parere vincolante in merito all'aggiornamento

annuale del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, da allegare al SMVP come previsto da ANVUR.

Il Nucleo di Valutazione, nelle sue funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), ha proceduto all'analisi del testo del SMVP e alla verifica di congruenza dei contenuti.

Alle ore 18:27 entra nella Sala del Consiglio il Direttore Generale, dott. Simone Olivieri, invitato dai componenti del Nucleo ad illustrare sinteticamente gli aggiornamenti apportati al SMVP.

Il dott. Olivieri illustra le integrazioni e le modifiche apportate al SMVP e, in particolare, pone in evidenza l'unica modifica sostanziale, ovvero l'integrazione del SMVP con il seguente paragrafo riportato nel capitolo 8 "Soggetti e responsabilità": *"In caso di gravi ed eccezionali circostanze che possano avere delle ricadute importanti sulla valutazione individuale e organizzativa delle strutture di afferenza del PTA che emergono successivamente alla chiusura dell'evento valutativo, e comunque prima dell'approvazione della Relazione Integrata, il Direttore Generale ha la facoltà di riesaminare la valutazione della performance individuale e organizzativa relativa al personale PTA e alle strutture coinvolte."*

Il dott. Oliveri, riferendo dell'incontro avuto con le Organizzazioni Sindacali il 17 gennaio u.s., fa presente che a breve sarà attivato un tavolo di lavoro con le stesse per valutare l'opportunità di apportare ulteriori modifiche al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance dell'Università per Stranieri di Perugia.

Sulla base della proposta dell'Amministrazione e di quanto esposto dal Direttore Generale, il Nucleo si richiama innanzitutto alle valutazioni già espresse sia in sede di parere al Bilancio di esercizio che in sede di Validazione della Relazione Performance 2018 in ordine alla necessità che siano rispettate le tempistiche del Ciclo della performance pena una sostanziale vanificazione delle finalità dello stesso.

Inoltre, relativamente alla specifica modificazione proposta al capitolo 8 osserva la necessità di specificare meglio nel testo che la possibilità del Direttore Generale di procedere, peraltro in via autonoma ed esclusiva, al riesame delle valutazioni già espresse e completate deve essere legata al verificarsi di importanti ed eccezionali fatti e/o circostanze che abbiano ricaduta sulla valutazione individuale e organizzativa e che siano emerse o accertate successivamente alla chiusura dell'esercizio valutativo e prima dell'approvazione della Relazione Integrata.

Inoltre, il Nucleo propone di specificare, come previsto dalla normativa vigente in materia, che l'aggiornamento del SMVP deve essere fatto annualmente. Pertanto, nell'ottica del miglioramento continuo, l'Università dovrebbe prevedere di norma e salvo specifica motivazione contraria, un aggiornamento annuale del SMVP.

Il Nucleo ritiene necessario altresì che, a partire dal prossimo aggiornamento del SMVP (che potrebbe realizzarsi anche nell'anno in corso), il SMVP sia adeguato alle Linee Guida per la misurazione e valutazione della performance individuale emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel mese di dicembre 2019 prevedendo, in particolare, l'inserimento della *customer satisfaction* quale elemento di valutazione della performance individuale così come richiesto dal D.Lgs. n. 74/2017.

Infine, il Nucleo ricorda al DG che l'Amministrazione non ha ancora trasmesso gli esiti del monitoraggio degli obiettivi che sono riportati nel Piano Integrato 2019-2021, già richiesti nei verbali dell'11 e 12 dicembre 2019, nonché le necessarie integrazioni alla mappatura dei processi

dei Corsi Marco Polo e Turandot a seguito delle osservazioni del Nucleo già presenti negli stessi verbali.

Il Direttore Generale si impegna a trasmettere la mappatura completa dei processi quanto prima.

Il Nucleo di Valutazione, infine, ribadisce la richiesta al Direttore Generale, dott. Olivieri, di far pervenire al Nucleo la relazione sull'attività svolta nel 2018 dall'allora Direttore Generale, al fine di consentire al Nucleo di procedere per quanto di competenza.

Il dott. Olivieri esce dalla Sala del Consiglio alle ore 19:02.

Dopo quanto predetto, il Nucleo di Valutazione esprime parere positivo all'adozione del SMVP, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D.Lgs. 150/2009, così come modificato dal D.Lgs. 74/2017, ritenendolo coerente con quanto previsto sia dal citato D.Lgs. 150/2009 e ss.mm.ii., sia dalle linee guida di riferimento emanate dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR - gennaio 2019), previo inserimento delle modifiche del testo da portare all'approvazione del CdA, secondo le indicazioni sopra riportate.

4. Incontro con il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, il Delegato alla Didattica e il Presidente del Gruppo di lavoro per la revisione dell'offerta formativa dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale

La prof.ssa Calitti presenta agli altri componenti del Nucleo il prof. Piccini, Direttore del Dipartimento, il prof. De Cesaris Presidente del gruppo di lavoro per l'offerta formativa e il prof. Capecchi delegato alla didattica.

Ricorda che è stato trasmesso ai componenti del Nucleo il Piano triennale del Dipartimento 2020-2022 e la Relazione di monitoraggio del Piano Triennale di Dipartimento 2017-2019, e chiede loro se hanno qualcosa da dire in merito, a parte auspicare che il monitoraggio avvenga in tempi meno concitati. I componenti del Nucleo non hanno nulla da dire o chiedere in merito a tali documenti.

La prof.ssa Calitti preannuncia al Direttore del Dipartimento, prof. Piccini, che a marzo il Nucleo chiederà un incontro per la questione del Dottorato ed è opportuno che ci siano, oltre al Coordinatore del Dottorato, tutti i direttori di indirizzo. Probabilmente sarà necessario che abbiano le schede di valutazione Anvur da cui emergono con chiarezza le criticità su cui lavorare. La prof.ssa Calitti non sa se siano state mai trasmesse anche perché ora il Dottorato è in carico al Dipartimento, precedentemente era in carico all'Ateneo. Le schede, continua, non sono una invenzione del Nucleo né della prof.ssa Calitti e precisa che il prof. Piccini era Direttore di un indirizzo fino a qualche mese fa.

Il prof. Piccini comunica che fa parte del Collegio del Dottorato e che la definizione di accreditamento sotto condizione è stata vissuta in modo contrastato e fa presente che in questa occasione non prende una posizione, ma si limita a riferire che la definizione che c'è nella relazione del Nucleo è stata vissuta come una definizione giuridicamente non precisa.

La prof.ssa Calitti risponde che questo è assolutamente sbagliato perché la dicitura non è del Nucleo ma, semmai, di Anvur. Il prof. Piccini è il Direttore di Dipartimento, il Dottorato è in carico al Dipartimento e presente nel piano triennale del Dipartimento. Chiede al prof. Piccini perché non viene mostrato il documento di accreditamento del Dottorato dove è scritto "altrimenti non viene accreditato", cioè se non viene definita puntualmente l'offerta formativa in termini di didattica erogata per il Dottorato, questo non verrà più accreditato.

Il prof. Piccini ricorda che nell'ultimo Piano Strategico c'è il progetto di razionalizzare e rivedere il Dottorato e il Nucleo ha detto che deve avvenire in tempi rapidi. È presumibile che nei prossimi mesi questo processo si incardini nel Dipartimento, però non è ancora accaduto quindi se a marzo ci sarà questa audizione si vedrà qual è la situazione.

Il prof. Introna ricorda che il Nucleo è stato informato dal delegato alla ricerca che il corso sarebbe stato soggetto a una revisione. Pertanto, nel momento in cui il Nucleo ha espresso il suo giudizio ha tenuto conto che era già nei piani dell'Ateneo una revisione. Altrimenti sarebbe stato più puntuale, perché la valutazione è un processo oggettivo, con una serie di requisiti che vengono richiesti, che devono essere verificabili. Si sarebbe potuto andare nel dettaglio con richieste specifiche ma non è stato fatto proprio in virtù della già pianificata revisione. Di fatto la didattica non emerge, se è stata fatta non c'è traccia nella pagina del Dottorato come richiesto dalle Linee guida Anvur per l'accREDITamento Dottorato e dalla Nota operativa.

Il prof. Piccini conferma che la nuova proposta va in questa direzione e che per marzo si avranno elementi in più sulla proposta che verrà dal gruppo di lavoro nominato dall'Ateneo di cui non fa parte. Anche il prof. Capecchi che fa parte del gruppo di lavoro crede che già a marzo ci possa essere una proposta.

La prof.ssa Calitti, dopo aver ricordato di aver fatto presente anche al Consiglio di Dipartimento che il problema del Dottorato rimane, dà la parola al prof. Introna per riferire al Direttore del Dipartimento come si sono svolte le audizioni con i corsi di studio e quanto è emerso.

Il Nucleo ha cercato di comprendere con le varie parti come è stato portato avanti il processo di riforma dell'offerta formativa dei vari corsi, dalle motivazioni fino alle modifiche effettuate, allo scopo di evidenziare i contatti tra le diverse parti perché nella revisione dell'offerta ci sono vari attori, il CDS, la CPds, il comitato di indirizzo e tutto il processo è avvenuto in tempi piuttosto stretti.

Il prof. Introna prosegue esponendo le tre questioni fondamentali, trasversali a tutti i corsi, su cui il Nucleo ha deciso di incentrare le audizioni nonché i relativi esiti:

1. Interazione dei Presidenti del CdS e del gruppo di AQ con il Gruppo di lavoro revisione offerta formativa: sono emerse differenti reazioni. Alcuni hanno descritto un pieno coinvolgimento, altri sono stati parzialmente coinvolti anche se non in modo ufficiale e tracciabile e, altri ancora, si sono definiti come un interlocutore esterno che ha ricevuto delle indicazioni ad un certo punto del processo;
2. Rapporto di riesame ciclico: il Nucleo ha rilevato ancora che, probabilmente a causa dei tempi ristretti, alcuni passi del processo sono stati eccessivamente "contratti". Il RRC, che tipicamente è uno strumento dal quale dovrebbero emergere gli spunti di miglioramento per il CdS, è stato sviluppato parallelamente a quella che era l'attività del Gruppo di lavoro nominato per la revisione dell'offerta formativa; in alcuni casi è parso di capire che il RRC abbia in qualche maniera recepito quello che nel frattempo il Gruppo di lavoro aveva analizzato. Tra l'altro il RRC per vari motivi è stato forzato da una chiusura in anticipo rispetto ai tempi normali, e quindi si è basato su dati ancora non aggiornati;
3. Partecipazione dei Rappresentanti degli Studenti: la maggior parte dei rappresentanti degli studenti sono stati coinvolti nelle attività inerenti le modifiche degli ordinamenti, anche se non tutte le modifiche hanno avuto la piena approvazione in seno alla CPds.

Interviene la prof.ssa Calitti a proposito della questione di quando è stato fatto il RRC, già riportato nella relazione annuale del Nucleo. Il PQ avrebbe dovuto concordare il RRC con il Nucleo, come stabilito in una audizione nel 2018, per poi fare le audizioni con i CdS. Tutto è stato deciso e il Nucleo ha ricevuto delle linee operative che ha poi contestato per iscritto. I dati non aggiornati ci

sono stati confermati da tanti Presidenti e gruppi di AQ. Il lavoro del PQ è quello di facilitatore rispetto al Nucleo. Quindi il Nucleo al momento della relazione annuale, documento principe del sistema di AQ, non aveva dati o dati non aggiornati, come richiesto al Presidio nell'audizione del 7 ottobre 2019.

Il prof. Introna aggiunge che il Nucleo è rimasto un po' colpito dallo spirito di quel documento nei termini e nell'atteggiamento. Per esempio, nella relazione annuale si è obbligati a valutare gli indicatori e come questi vengono utilizzati dai vari organi e in particolare dal CdS per analizzare l'andamento. L'anticipo del RRC ha portato il Nucleo a valutare dei RRC in cui si è analizzato l'andamento di indicatori vecchi, che tra l'altro il Nucleo aveva già commentato l'anno precedente, e quindi davanti a questa situazione il Nucleo ha fatto presente della necessità almeno delle SMA che si basano sui nuovi dati. Questo perché il Nucleo deve valutare anche dopo aver visto l'autovalutazione da parte del CdS. L'assenza di questa autovalutazione può denotare una mancanza di considerazione di un organo che valuta i propri risultati. Il principio è che l'ANVUR ritiene il Nucleo come un suo avamposto ed esso svolge il proprio ruolo con uno spirito proattivo per preparare alla visita CEV.

Il prof. Piccini preferisce non entrare su questo tema perché, dice, sono due organismi con cui il Dipartimento deve parimenti collaborare. Prende atto della dialettica che c'è tra loro, senza entrare nel merito. Per quanto riguarda i lavori che hanno portato alla riforma, i CdS si sono attenuti alla tempistica fornita dal PQ. Di fronte a questo, in qualità di Direttore di Dipartimento cerca di sollecitare i CdS che afferiscono al Dipartimento di ottemperare ad essa. Il tutto è stato vissuto non in termini di fretta, della forzatura, come è stato rappresentato, ma dello sforzo enorme con cui è stato svolto il proprio compito nei tempi che un organismo di Ateneo aveva dato. Il Gruppo di lavoro di cui faceva parte ha avuto una funzione esplorativa, per mettere a disposizione dei dati, senza mai mettere in dubbio la sovranità dei CdS. In un CdS poi c'è sempre discussione, dialettica. C'è sempre qualcuno che vede le cose da un altro lato.

Il prof. Introna replica dicendo che al Nucleo non è parso così da quanto detto da alcuni gruppi sentiti. In alcuni casi non sembra essere stato così. E davanti a una CEV questo non sarà percepito positivamente.

Alla domanda del prof. De Cesaris di quali sono questi casi visto che solo 3 corsi hanno proposto modifiche, la prof.ssa Calitti risponde che è una questione generale, non solo di quei corsi che hanno fatto modifiche. Ad alcuni per esempio è stato detto che non andavano contemplate modifiche. Questo si può decidere soltanto dopo il RRC non prima.

Il prof. De Cesaris crede ci sia stato un equivoco. Il Gruppo di lavoro si è occupato solo di individuare degli aspetti su cui dare dei suggerimenti per eventuali modifiche. Non ha detto a nessuno di non fare modifiche, solo che non ha rilevato suggerimenti. Questo deve essere chiaro, non è stato imposto nulla a nessuno. I 3 corsi a cui abbiamo dato indicazioni di suggerimento, per esempio il COMIIP, non le ha accolte ma ne ha fatto altre. Questo è un chiarimento perché percepisce che l'impressione del Nucleo è che ci sia stata una forzatura, nel senso che il Gruppo di lavoro ha dato un pacchetto da adottare, non è stato così.

La prof.ssa Calitti chiarisce che il prof. Introna ha parlato di forzatura nei tempi, tempi contratti che hanno fatto sì che alcuni passaggi si siano sovrapposti e affiancati pericolosamente. Il Gruppo di lavoro è stato nominato ad aprile, prima del RRC, e questo dimostra che si è lavorato quantomeno in contemporanea.

Il prof. De Cesaris precisa che si è iniziato a lavorare parallelamente, ma mentre i CdS facevano il riesame, il Gruppo ha fatto attività di analisi a livello nazionale, come riportato nel documento di

analisi che il Nucleo ha avuto. Successivamente ha ricevuto i RRC e dopo si è relazionato con i CdS. Questo è stato il processo e per questo aveva chiesto quali CdS si fossero sentiti forzati.

In realtà, dice la prof.ssa Calitti, non è stato detto in questi termini ma ci sono delle evidenze nei rispettivi verbali e poi c'è il Delegato alla didattica che si immagina debba avere una visione di insieme.

Il prof. Piccini crede che non possano replicare in quanto non presenti alle audizioni.

Il prof. De Cesaris fa una riflessione ulteriore: i corsi RICS e COMPSI non hanno avuto suggerimenti dal Gruppo, se il Presidente del COMPSI si è sentito ai margini è un problema suo. Si chiede quale sia allora la forzatura. I corsi che hanno avuto i suggerimenti hanno deciso autonomamente se accoglierli o meno. Nessuno si è preso le cose che il Gruppo di lavoro ha elaborato e le ha adottate così. La tempistica molto stretta si giustifica con la scelta di Ateneo di avviare subito la riforma nel 20-21, scelta legittima e sacrosanta per la situazione degli iscritti.

La prof.ssa Calitti ribadisce che il sistema di AQ funziona in modo diverso e che non si mette in discussione la scelta di Ateneo, ma dal momento che il Nucleo deve valutare il processo, il primo interlocutore diretto del Nucleo, perché è responsabile del flusso informativo da e verso il Nucleo, è il PQ.

Il prof. Introna ripete che quello che è emerso dalle audizioni è che, forse anche in base alla composizione che ha avuto il Gruppo di lavoro, alcuni corsi di studi si sono sentiti coinvolti e aggiornati sul tutto il percorso, altri meno e fa presente che la parola 'suggerimenti' non si è sentita. Il Nucleo vuole solo dare un feedback su quanto è stato percepito.

Il prof. Piccini ribadisce che c'è stato un sforzo totale a fronte di una situazione difficile che il Nucleo ha tante volte sottolineato, in cui alcuni corsi erano veramente sotto la lente di ingrandimento non perché il Gruppo di lavoro avesse delle predilezioni ma perché i numeri lo imponevano; e si è fatto un tentativo per porre un rimedio. In una situazione anche di emergenza, a livello di sostenibilità futura dell'Ateneo. La cosa che preoccupa è che il Dipartimento sta in mezzo alla dialettica tra Nucleo e PQ. Se i due organismi sono in disaccordo il Dipartimento si troverà in difficoltà, se il Nucleo si riunisce con il Presidio e stabilisce delle date condivise tutti sarebbero più tranquilli.

La prof.ssa Calitti sottolinea che è proprio questo che il Nucleo aveva chiesto al PQ. Alla giornata con ANVUR, a proposito delle modifiche degli ordinamenti a ridosso della CEV, è stato detto che è il modo per testare se il sistema ha funzionato, cioè se le modifiche sono scaturite da una richiesta che viene dal basso, dagli studenti, relazioni CPDs, Comitato di indirizzo, ecc. e questo è esattamente il ruolo che ha il Nucleo, definito dall'ANVUR una CEV permanente all'interno dell'Ateneo.

5. Parere in merito alle modifiche di ordinamento dei Corsi LICI, COMIIP e ITAS

Nella nota MIUR del 12.11.2019, prot. n. 0035426, recante indicazioni operative riguardo alle Banche Dati RAD, relative ai Regolamenti Didattici di Ateneo, e alla SUA-CdS (Scheda Unica Annuale del Corso di Studio) per l'accREDITamento dei corsi per l'a.a. 2020-2021 non viene indicato espressamente che il Nucleo debba esprimere un parere in merito alle modifiche degli ordinamenti didattici dei corsi di studio già accreditati, ciò nonostante il PQ nel proprio documento [Indicazioni operative e scadenze per la redazione dei RCR, delle proposte di modifica di ordinamento e dei documenti di progettazione per nuove istituzioni \(maggio 2019\)](#) ha ritenuto opportuno stabilire

che: *«Le proposte di modifica agli ordinamenti saranno oggetto di delibera da parte del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Nucleo di Valutazione».*

Il Nucleo ha attentamente letto e analizzato la documentazione, fornita dall'ufficio di supporto, inerente le modifiche degli ordinamenti dei corsi di laurea triennale in Lingua e Cultura Italiana (LICI) e in Comunicazione Internazionale, Interculturale e Pubblicitaria (COMIIP) e del corso di laurea magistrale in Italiano per l'Insegnamento a Stranieri (ITAS). Ha, inoltre, recepito il parere della CPds (6 agosto 2019) e la verifica del PQ in merito alla revisione dell'offerta formativa (7 agosto 2019), nonché il verbale di approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento (10 settembre 2019).

Dall'analisi della suddetta documentazione e dalle audizioni effettuate in data odierna con tutti i Presidenti dei Corsi di Studio e i gruppi di AQ, a partire dai CdS oggetto delle modifiche (punto n. 3 dell'OdG), nonché gli incontri con il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, prof. Daniele Piccini, il Delegato alla Didattica, prof. Giovanni Capecci, e il Presidente del Gruppo di lavoro per la revisione dell'offerta formativa dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale (di seguito Gruppo di lavoro), prof. Valerio De Cesaris, il Nucleo ritiene opportuno mettere in evidenza alcune considerazioni generali, di seguito riportate.

Innanzitutto, si tiene a precisare che all'inizio di ogni audizione il Nucleo ha ribadito che lo scopo degli incontri è quello di una collaborazione reciproca finalizzata all'attuazione di un Sistema di AQ che permetta all'Ateneo di trarre la maggiore efficacia possibile dalle azioni poste in essere, qualificando i processi formativi, nel rispetto dei ruoli assegnati da normativa e Linee guida ANVUR riguardanti l'attuazione del Sistema di AQ a livello di CdS.

Oggetto principale delle audizioni è stato il processo di riforma dell'offerta formativa dei corsi di studio, al fine di comprendere come lo stesso è stato portato avanti, a partire dalle motivazioni fino alle modifiche effettuate, allo scopo di valutare i rapporti tra le diverse parti coinvolte nella revisione: il CdS, la CPds, il comitato di indirizzo.

A questo proposito, il Nucleo ricorda che nella propria relazione 2019 aveva segnalato quanto segue:

- nella riunione del 26 giugno 2019 il Nucleo ha incontrato la Rettrice e il Presidente del "Gruppo di lavoro per la revisione dell'offerta formativa dei corsi di Laurea e Laurea Magistrale" nominato dal Senato Accademico in data 16 aprile 2019, i quali hanno illustrato al Nucleo i cambiamenti che l'Ateneo intendeva intraprendere nella futura offerta formativa 2020-2021, in ragione di un calo strutturale in termini di iscrizione ai corsi di studio dell'Ateneo, iniziato dal 2009/2010, in sostanza da quando è stata rivisitata nella forma attuale l'offerta formativa. Il Nucleo ha consigliato di porre molta attenzione all'intero processo di valutazione/autovalutazione dell'offerta formativa data l'importanza riservata da tutto il sistema di AQ proprio a istituzione e modifiche CdS e in considerazione dell'imminente visita di accreditamento periodico di novembre 2020, visto che il quadro di analisi non ha sufficienza di dati per giustificare e dare forza propulsiva alle modifiche o alla proposta di istituzione di un nuovo Corso di Laurea;
- nell'audizione avuta con il Responsabile del Presidio della Qualità, prof. Giulio Vannini, il 7 ottobre 2019, accompagnato dalla dott.ssa Angela Taticchi, Responsabile dell'UO Qualità, a supporto dell'attività del PQ, il Nucleo ha sollecitato il PQ a porre attenzione al processo di Assicurazione della Qualità perché i tempi e i modi previsti dalle Indicazioni operative e scadenze per la redazione dei RCR, delle proposte di modifica di ordinamento e dei documenti di progettazione per nuove istituzioni non sono risultati virtuosi rispetto

all'interazione con il Nucleo e, peraltro, sono risultati problematici i flussi informativi da e verso il Nucleo di cui il PQ è responsabile, soprattutto per i materiali da mettere a disposizione del Nucleo per quanto riguarda la stesura della propria relazione annuale. Inoltre, il Nucleo ha riepilogato tutta la documentazione tracciabile dei rapporti con il PQ dai quali emerge con chiarezza che una pianificazione di azioni (come ad esempio Riesami ciclici e relative audizioni, in vista anche della visita della CEV) che erano state programmate (a partire da quanto risulta messo a verbale nell'audizione precedente avuta il 23 aprile 2018) non sono state condivise, soprattutto nello stabilire le tappe del processo sul quale il Nucleo deve vigilare prima, e in itinere, ed esprimere una valutazione poi. Infatti, il Nucleo ha ricevuto le "Indicazioni operative e scadenze per la redazione dei rapporti di riesame ciclico, delle proposte di modifica di ordinamento e dei documenti di progettazione per nuove istituzioni" senza che il PQ ne avesse minimamente concordato contenuti e scadenze;

- i tempi del Riesame ciclico risultavano contratti e a rischio di perderne completamente l'efficacia visto che arrivavano contestualmente oppure dopo l'analisi del Gruppo di lavoro per la revisione dell'offerta formativa nominata e non viceversa, quindi le modifiche agli ordinamenti e la proposta dell'istituzione di un nuovo CdS non scaturivano dai risultati del Riesame ciclico;
- le linee guida per la redazione della relazione annuale del Nucleo indicano con molta chiarezza quali sono i ruoli del Nucleo e del PQ, su cosa deve basare il Nucleo la propria relazione annuale, ed è esplicitato che la scadenza al 30 settembre è stata decisa proprio per dare la possibilità al Nucleo di avere le Schede di monitoraggio annuale;
- non è stata condivisa con il Nucleo la scelta di non far redigere ai CdS i questionari di autovalutazione previsti negli anni precedenti, dal momento che gli obiettivi del Riesame ciclico sono assolutamente diversi da quelli di una autovalutazione che riguarda l'ultimo anno e, quindi, scaturisce dall'analisi, di autovalutazione, appunto, di dati più aggiornati e non da una analisi e comparazione di un ciclo;
- i commenti agli indicatori della SMA sono stati previsti con una scadenza che non metteva il Nucleo nelle condizioni di utilizzarli ai fini della propria relazione annuale;
- spetta al PQ promuovere una analisi e una riflessione da parte degli organi di governo dell'Ateneo su alcuni risultati derivanti dal monitoraggio degli Indicatori ANVUR. Il Nucleo ha suggerito di provvedere in questo senso ma, malgrado sia stato operato lo sforzo di organizzare una Commissione, al Nucleo per ovvie ragioni i risultati sono arrivati molto in prossimità della scadenza della consegna della relazione.

Tutto ciò premesso, il Nucleo, pur comprendendo la complessità del processo di revisione dell'offerta formativa dei vari corsi di studio, e proprio nel ruolo fattivo e di collaborazione massima con l'Ateneo, ha ritenuto opportuno conoscere le modalità con cui è stato portato avanti tale processo, dalle motivazioni fino alle modifiche effettuate, allo scopo di evidenziare i contatti tra i diversi attori (il CDS, la CPds, il comitato di indirizzo), considerando anche che tutto il processo è avvenuto in tempi piuttosto stretti.

Di seguito si riportano gli argomenti che sono emersi dalle audizioni relativamente alle tre questioni poste dal Nucleo trasversalmente a tutti i Corsi di Studio:

1. interazione dei Presidenti del CdS e del gruppo di AQ con il Gruppo di lavoro: sono emerse differenti reazioni. Alcuni hanno descritto un pieno coinvolgimento, altri sono stati

- parzialmente coinvolti anche se non in modo ufficiale e tracciabile e, altri ancora, si sono definiti come un interlocutore esterno che ha ricevuto delle indicazioni ad un certo punto del processo;
2. rapporto di riesame ciclico: il Nucleo ha rilevato ancora che, probabilmente a causa dei tempi ristretti, alcuni passi del processo sono stati eccessivamente "contratti". Il RRC, che tipicamente è uno strumento dal quale dovrebbero emergere gli spunti di miglioramento per il CdS, è stato sviluppato parallelamente a quello che era l'attività del Gruppo di lavoro nominato per la revisione dell'offerta formativa; in alcuni casi è parso di capire che il RRC abbia in qualche maniera recepito quello che nel frattempo il Gruppo di lavoro aveva analizzato. Tra l'altro il RRC per vari motivi è stato forzato da una chiusura in anticipo rispetto ai tempi normali, e quindi si è basato su dati ancora non aggiornati;
 3. partecipazione dei Rappresentanti degli Studenti: la maggior parte dei rappresentanti degli studenti sono stati coinvolti nelle attività inerenti le modifiche degli ordinamenti, anche se non tutte le modifiche hanno avuto la piena approvazione in seno alla CPds.

Quindi, a conclusione, il Nucleo sottolinea che è necessario porre debita attenzione su:

1. un'attuazione che è risultata compressa ed è, quindi, migliorabile del processo di Assicurazione Qualità da parte del Presidio della Qualità, quali ad esempio la conduzione di Riesame ciclico (anche alla luce di quanto ha dichiarato il Direttore di Dipartimento durante l'incontro, ovvero che ha seguito nonché condiviso le tempistiche ricevute dal PQ) e le interazioni con la CPds. Il Nucleo ritiene opportuno tenere conto di quanto segnalato da alcuni docenti durante l'audizione di cui al punto n. 3 dell'OdG della presente riunione, relativamente alla necessità di redigere con urgenza i RRC, alla necessità di effettuare gli stessi prima di avere gli indicatori e di un'aderenza solo parziale, che emerge dagli atti, tra quanto scaturisce dai riesami e quanto attuato nelle modifiche. In particolare, per quanto riguarda nello specifico i tre CdS che hanno proposto modifiche ordinamenti:
 - a. LICI. Il Nucleo ha notato che la CPds, nel verbale del 6 agosto 2019, chiede al Gruppo di lavoro di rivedere le modifiche al corso di laurea in Digital Humanities, ma non risulta siano seguite azioni particolari in tal senso. Inoltre, anche dal verbale del Consiglio di Corso del LICI del 19 luglio 2019 emerge una accesa discussione in merito alle modifiche proposte sia in termini di sostenibilità docenza, sia in termini di competenze interne;
 - b. COMIIP. Le modifiche del COMIIP sono scaturite dal RRC e il Gruppo di lavoro ha lavorato in autonomia ma è evidente che il processo deve essere perfezionato, visto che il gruppo di AQ avrebbe voluto fare delle analisi a valle delle modifiche avviate nel 2017. L'interazione è stata occasionale perché le consultazioni del Gruppo di lavoro non sono state strutturate.
 - c. ITAS. Le modifiche hanno comportato un aumento degli insegnamenti "in alternativa". Anche la CPds ha rilevato dei punti da attenzionare (verbale del 6 agosto 2019). Inoltre, non tutte le modifiche proposte emergono dal RRC. Il Presidio della Qualità prende atto di questa situazione ma non la evidenzia come una criticità;
2. un coinvolgimento delle parti interessate (coordinatori di corso di studio nel Gruppo di lavoro e docenti nei Consigli) non sempre ritenuto adeguato degli stessi e di una compressione dei tempi di analisi e discussione delle modifiche. In particolare ha destato qualche perplessità ciò che è emerso in audizione in termini di mancata presenza di tutti i coordinatori di CdS all'interno del Gruppo di lavoro, il ricorso in alcune situazioni a Consigli di corso ristretti ai soli docenti di riferimento e la sensazione di diversi docenti di avere dovuto accelerare i tempi di discussione o anticipare le modifiche rispetto ad un percorso più naturale e scandito nei tempi e nelle sequenze previste. In merito agli afferenti ai

Consigli di Corso, il Nucleo ha chiesto al Direttore di Dipartimento di rivedere il Regolamento del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (emanato il 31 luglio 2019) al fine di dare una omogeneità nella costituzione e nella definizione dei Consigli di Corso.

Alla luce anche dell'incontro alla fine delle audizioni con il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, prof. Daniele Piccini, il Delegato alla Didattica, prof. Giovanni Capecchi, e il Presidente del Gruppo di lavoro per la revisione dell'offerta formativa dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale, prof. Valerio De Cesaris, il Nucleo sottolinea come non sia stato comunicato in modo completo e coerente il quadro complessivo delle modifiche degli ordinamenti, dell'istituzione di un nuovo CdS (L37) e della chiusura di un corso di laurea magistrale TRIN che, in quanto di recente istituzione, non ha dovuto stendere, secondo le indicazioni del PQ, né il Riesame ciclico e neppure la scheda di autovalutazione. Questo comporta che il Nucleo, che ha comunicato questa percezione al Delegato alla Didattica, peraltro componente del PQ, non abbia piena contezza della sostenibilità dell'intera offerta formativa, soprattutto dal momento che molte delle modifiche sono collegate sia all'istituzione di un nuovo CdS sia alla chiusura del TRIN e, viceversa, cioè la sostenibilità della proposta di L37 è in parte garantita sia da modifiche di ordinamenti dei CdS che dalla chiusura del TRIN.

Inoltre, risulta a tutt'oggi che l'iter di approvazione del nuovo corso di laurea L37 non si è ancora completato, anzi nello specifico l'iter "esterno" all'Ateneo, partirà il 22 gennaio 2020 con l'invio al CUN perché esprima le sue osservazioni.

Visto quanto sopra riportato, il Nucleo approva le modifiche agli ordinamenti dei tre corsi di studio in oggetto (LICI, COMIIP, ITAS), specificando che il presente parere, ai sensi della normativa vigente, non deve essere inserito nel RAD da sottoporre all'approvazione del CUN e raccomanda per il futuro di impiegare tutti gli strumenti predisposti dal Sistema di Assicurazione Qualità della didattica per accompagnare l'introduzione delle modifiche, monitorare gli effetti delle modifiche con le parti interessate e mantenere sotto controllo le potenziali criticità evidenziate in fase di analisi delle modifiche.

È necessario infatti, viste le criticità emerse su tutto l'iter, che il processo sia rivisto integralmente e sia stabilito dal PQ secondo il principio su cui si basa un sistema di AQ che è di autovalutazione nei termini del riesame annuale (SMA) e ciclico, di tracciabilità e misurabilità delle azioni intraprese. Il tutto allo scopo di garantire il raggiungimento degli obiettivi per cui le modifiche sono state introdotte e per favorire il miglioramento continuo dei corsi di studio e aumentare l'attrattività dell'offerta formativa.

7. Offerta formativa 2019-2020, Laurea Magistrale TRIN: verifica della congruità del curriculum di un esperto esterno in sostituzione della dott.ssa Forlucci per due moduli dell'insegnamento di Lingua e Traduzione Lingua Spagnola (ex articolo 23, comma 1, legge 240/2010)

Il Nucleo decide di rinviare la trattazione del punto in altra seduta poiché la documentazione fornita dalla segreteria del Dipartimento non è completa. In vista di un sistema di archiviazione da rendere disponibile alla CEV, il Nucleo sollecita l'invio da parte del Dipartimento di cartelle suddivise con un criterio razionale, coerente e di immediata comprensione.

8. Varie ed eventuali

Non ci sono varie ed eventuali.



Le determinazioni assunte dal Nucleo di Valutazione durante questa riunione sono approvate seduta stante.

La documentazione utilizzata per la trattazione del punto di cui all'ordine del giorno della presente riunione, è depositata agli atti presso il Servizio Programmazione, Qualità e Valutazione dell'Università per Stranieri di Perugia.

Null'altro essendovi da trattare, la seduta è tolta alle ore 19:56

Perugia, 20 gennaio 2020

Il Segretario
f.to prof. Vito Introna

Il Coordinatore
f.to prof.ssa Floriana Calitti

ALL. 1**Audizione 1: Corso di Laurea Magistrale in Italiano per l'insegnamento a stranieri (ITAS)**

Le audizioni hanno inizio con il CdS ITAS a causa, spiega la prof.ssa Calitti, di un impegno istituzionale della Presidente. Prosegue presentando brevemente il corso, sottolineando che è il Corso di LM di appartenenza della dott.ssa Carera e che è uno dei tre CdS che hanno proposto modifiche di ordinamento. Il Nucleo prende visione dei prospetti forniti dalla Segreteria Corsi di Laurea e Didattica relativi alle immatricolazioni e iscrizioni al 13 gennaio 2020 per l'a.a. 2019-2020 (dato non definitivo in quanto le immatricolazioni sono perfezionabili fino a fine febbraio) e dei 4 anni accademici precedenti (di seguito "prospetti immatricolati/iscritti") e osserva che le immatricolazioni all'ITAS per l'a.a. 2019-2020 risultano essere 100 e che sono in crescita nel quinquennio.

A questo punto la prof.ssa Calitti elenca agli altri membri del Nucleo le modifiche di ordinamento proposte dall'ITAS e riportate nel documento "Sintesi modifiche di ordinamento", con l'osservazione che non tutte le modifiche sono presenti nel riesame; in relazione alla modifica n. 5 (*"L'insegnamento da 6 CFU di Letterature comparate (L-FIL-LET/14), che è attualmente in alternativa con Filologia dantesca, e il Laboratorio di civiltà musicale italiana (3 CFU), entrambi al secondo anno dell'indirizzo culturale, vengono eliminati, a causa dell'imminente collocamento a riposo dei docenti che li tenevano, e dell'indisponibilità di altri docenti interni."*) la dott.ssa Priolo precisa che i SSD sono rimasti nel RAD, ma non sono stati declinati nel Piano di studi a.a. 2020-2021 a motivo del pensionamento di due docenti.

Vengono invitati ad entrare e salutati la Presidente del corso ITAS, prof.ssa Stefania Spina, e i componenti del Gruppo di AQ (prof. Daniele Piccini, che successivamente sarà audito anche nella sua veste istituzionale di Direttore del DSUS e il dott. Valentino Santucci) e la Rappresentante degli studenti, dott.ssa Gaia D'Elia.

La prof.ssa Calitti spiega qual è il ruolo Nucleo e sottolinea che le audizioni odierne, più che delle audizioni *strictu sensu*, sono da considerarsi degli incontri con i Presidenti e i gruppi di AQ, ritenuti opportuni dopo il riesame ciclico 2019 (come le audizioni svolte dal Nucleo nel 2016), oltre alle modifiche degli ordinamenti.

La parola passa al prof. Introna, che, in relazione alle modifiche di ordinamento, sottolinea che il ruolo del Nucleo è principalmente quello di verificare che sia stato attuato un processo di Assicurazione della Qualità; in particolare il Nucleo è interessato a comprendere le motivazioni che hanno portato alle proposte di modifica e il processo con cui si è arrivati alle modifiche. Quanto precede anche in considerazione della presenza quest'anno di un organismo straordinario, il Gruppo di lavoro per la revisione dell'offerta formativa, del quale si vuole capire come abbia interagito con il CdS, date le tempistiche molto ristrette con cui si è attuato questo processo.

La prof.ssa Spina apre il proprio intervento sottolineando che l'ITAS ha proposto modifiche circoscritte (non radicali) e chiarendo, in merito all'interazione con l'organismo/Gruppo di lavoro (di cui lei stessa ha fatto parte), che questo si è occupato marginalmente di ITAS, in quanto riconosciuto subito come un CdS che non aveva necessità di grandi modifiche, e il lavoro che ha portato alle proposte di modifica di ordinamento è stato fatto in sede di Consiglio di Corso e di Riesame Ciclico.

La prof.ssa Spina prosegue evidenziando che due sono state le principali modifiche, entrambe sostanzialmente collegate a osservazioni contenute nelle Relazioni della CPds e del Nucleo. La prima deriva dalla necessità di razionalizzare l'organizzazione dei lettori, emersa dagli studenti a motivo della compresenza di studenti con livelli di competenze molto diversi tra loro; deriva, inoltre, da una ricognizione sulle LM-14 simili (6 in tutta Italia) che ha evidenziato che in queste il range dei CFU delle lingue straniere è di 3 – 6 – 9 crediti (contro gli attuali 15 CFU di ITAS) e che tutte prevedono una sola lingua straniera (non due, come ITAS): questi aspetti sono stati discussi in Consiglio di Corso, anche con i rappresentanti degli studenti, che hanno concordato sulle modifiche proposte anche alla luce del fatto che ITAS non è una laurea in lingue ma un Corso volto alla formazione di insegnanti di italiano a stranieri; inoltre, con una sola lingua può esserci spazio per un approccio contrastivo tra la lingua studiata e la lingua italiana. Alla luce di quanto evidenziato è stata quindi proposta: la riduzione delle lingue straniere da 15 CFU a 9 CFU; lo studio di una sola lingua; la identificazione del livello in uscita delle lingue (non potendo assicurare i livelli dal principiante all'avanzato per tutte le lingue): per l'inglese il B2; per lo spagnolo il B1; per le lingue distanti un A1+. In questo modo lo studente che si iscrive potrà scegliere la lingua anche in base a questo.

Altra modifica rilevante, che deriva dai questionari degli studenti e dalla penultima relazione della CPds, riguarda le competenze di base: la linguistica generale rappresenta una disciplina di base per il piano di studi ITAS e, coerentemente con questo, la laurea triennale che dà accesso a ITAS prevede 12 CFU di Linguistica; tuttavia molti degli studenti che provengono da altri Atenei non hanno acquisito queste competenze di base: da qui la proposta, discussa anche con il Comitato d'Indirizzo nel mese di maggio 2019 e condivisa dagli studenti, di introdurre un insegnamento di 6 CFU di Linguistica generale in alternativa ad un insegnamento di tipo multiculturale (per chi, come gli studenti della triennale, abbia già le competenze di base).

Il prof. Introna sottolinea che un altro aspetto importante per il Nucleo è quello della copertura degli insegnamenti, avendo letto nella documentazione che alcuni docenti sono prossimi alla pensione.

La prof.ssa Spina rende noto che è in corso il reclutamento di un RTD di tipo b) in L-LIN/01, il settore in cui è attivato l'insegnamento, per cui non ci dovrebbero essere problemi.

Il prof. Introna chiede, poi, chiarimenti in merito alla modifica riguardante un insegnamento eliminato.

La prof.ssa Spina precisa che si tratta di una modifica marginale, che riguarda 2 insegnamenti, di cui un laboratorio: questi sono stati sempre tenuti da due docenti che l'anno prossimo andranno in pensione, per cui, pur non avendoli tolti dal RAD perché magari si potranno coprire diversamente in futuro, è stato proposto di toglierli dal piano di studi per questo motivo.

La prof.ssa Calitti ricorda che esiste un ricercatore di tipo b) di Letterature Comparete che è diventato associato e il prof. Introna riferisce che, come riportato nel documento, altri docenti interni non sono disponibili.

La prof.ssa Spina e il prof. Piccini spiegano che il predetto ricercatore non era ancora acquisito come "professore associato" al momento della formalizzazione delle proposte di modifica (presentazione della scheda).

La dott.ssa Carera, componente del Nucleo e iscritta al secondo anno dell'ITAS, chiede se si sia pensato di attivare dei corsi di pragmatica legati alle lingue straniere, poiché tale tipologia di corsi è fondamentale.

La prof.ssa Spina concorda con la dott.ssa Carera e ricorda che esiste nell'ITAS, indirizzo culturale, l'insegnamento "comunicazione interculturale", la cui precedente denominazione era "Pragmatica interculturale", che può essere un esame a scelta dello studente. Questo potrebbe rientrare anche nell'insegnamento di Glottodidattica, nel senso che se si insegna ad insegnare l'italiano, si insegna anche come insegnare la pragmatica dell'italiano.

La dott.ssa Carera consiglia di aumentare in termini di CFU il laboratorio tenuto dalla prof.ssa Scaglione, che è un insegnamento a scelta.

La prof.ssa Spina comunica che è stato ripristinato, al posto del laboratorio citato, l'insegnamento "Linguistica delle Società multiculturali", insegnamento alternativo all'insegnamento di "Linguistica generale", non è più quindi un laboratorio ma un insegnamento di 6 CFU (insegnamento curriculare), che può essere scelto in alternativa o come insegnamento extra piano, perché si è d'accordo con gli studenti nel riconoscere l'importanza di tale insegnamento.

Il prof. Introna chiede alla dott.ssa D'Elia se gli studenti siano soddisfatti di queste modifiche. La rappresentante degli studenti asserisce che gli studenti sono soddisfatti in quanto le modifiche apportate al piano di studi sono state proposte ascoltando anche le istanze degli studenti; prima che le modifiche fossero portate in Consiglio, infatti vi è stata una comunicazione con la Presidente dell'ITAS. Sono stati gli studenti che hanno lamentato in primis la questione delle lingue.

Gli studenti rilevano qualche insoddisfazione riguardo alle modalità di svolgimento di alcuni insegnamenti (con riferimento, in particolare, al filone della glottodidattica) ma ciò non riguarda il piano di studi che è organizzato bene.

La prof.ssa Calitti ricorda che il Presidio della Qualità nelle Linee Guida operative ha distinto le modifiche in sostanziali e non sostanziali: ciò non è pertinente al Riesame, è pertinente al fatto che le modifiche sostanziali devono andare al CUN.

La prof.ssa Spina precisa che quando si parlava di modifiche lievi non si faceva una distinzione tecnica, ma trattasi di una distinzione logica.

La prof.ssa Calitti ritiene non virtuoso che nel riesame alcune proposte di modifica non siano presenti.

La prof.ssa Spina chiarisce che il riesame ciclico è un documento propedeutico, non operativo: ad esempio, quando è stato redatto il riesame non si era a conoscenza dei due pensionamenti a cui è collegata una delle modifiche non previste nel riesame.

La prof.ssa Calitti specifica che non si riferiva in particolare a questa modifica ma agli insegnamenti posti in alternativa (ad esempio Letteratura italiana contemporanea in alternativa a Filologia Dantesca).

La prof.ssa Spina, ricorda che l'alternativa riguarda anche la linguistica e spiega che durante la predisposizione operativa del Piano di Studi si è reso necessario mettere questi insegnamenti in alternativa perché altrimenti si sarebbe superato il limite del numero massimo degli insegnamenti previsti. È stato inserito un insegnamento in più di Linguistica riducendo dei crediti. Nelle Linee Guida dell'ANVUR, inoltre, non vi sono vincoli in tal senso.

La prof.ssa Calitti sostiene che un conto è la necessità per poter rientrare nel numero dei CFU, un conto invece è che scaturisca dal riesame ciclico di mettere in alternativa "Letteratura italiana contemporanea" con "Filologia dantesca", dato che è l'ITAS è il corso che in assoluto ha il maggior

numero di immatricolati (n. 100) rispetto agli altri corsi (dato non ancora definitivo). La prof.ssa Spina precisa che il numero degli immatricolati è 101.

La prof.ssa Spina comunica che sarebbe stato necessario eliminare un esame, ma si è ovviato ponendo in alternativa due insegnamenti. Il prof. Piccini ricorda che le ulteriori modifiche sono scaturite anche dalle problematiche emerse durante la simulazione della prova di congruenza nell'ambiente di prova del CINECA. Di tali problematiche ne è stato informato il consiglio di corso.

Il prof. Introna chiede se il gruppo di AQ sia stato coinvolto nella definizione delle modifiche apportate all'ordinamento del LICI, dato che l'ITAS è parte interessata.

La prof.ssa Spina risponde affermativamente in qualità di componente del Gruppo di lavoro, mentre in qualità di Presidente dell'ITAS precisa che il LICI non è il bacino di iscrizioni. Attualmente l'ITAS ha il triplo di immatricolati rispetto al LICI (paradosso), quindi qualsiasi modifica positiva della triennale di riferimento è vista favorevolmente in quanto è chiaro che qualcosa non funzionava. Il tentativo di voler attrarre più immatricolati italiani per la magistrale non può che essere positivo.

Il prof. Introna chiede informazioni in merito al Consiglio di Corso, in particolare all'indicazione relativa ai docenti di riferimento, in quanto le modifiche di ordinamento del corso di studio dovrebbero coinvolgere il collegio più ampio dei docenti per avere la massima rappresentatività.

La prof.ssa Spina spiega che quando sono state approvate le modifiche in presenza era convocato in presenza l'intero collegio docenti e sono state discusse con tutti i presenti, che non erano ovviamente tutti ma erano in numero consistente. Dopo una lunga e articolata discussione, l'ultima approvazione è stata effettuata per via telematica. Il 19 luglio il corso ITAS, convocati tutti i docenti, ha discusso queste modifiche.

Il prof. Piccini spiega che c'è un regolamento, ma si può intervenire su tale regolamento con un ulteriore approfondimento.

Audizione 2: Corso di Laurea in Lingua e cultura italiana (LICI)

La prof.ssa Calitti apre l'audizione comunicando che il corso di laurea triennale LICI (Lingua e cultura italiana) è uno dei 3 corsi che ha proposto modifiche di ordinamento, è presieduto dalla prof.ssa Gambini, che è anche il Prorettore, che oggi non può essere presente per motivi di salute e ha delegato il prof. Rigano, che è membro del gruppo AQ del LICI nonché della CPds.

Prosegue presentando la prof. Gambacorta, membro del gruppo AQ e la studentessa Olga Namova, rappresentante degli studenti nel gruppo di Riesame. La prof.ssa Calitti fa presente che lo scopo dell'audizione è quello di una collaborazione reciproca finalizzata all'attuazione di un Sistema di AQ che permetta all'Ateneo di trarre la maggiore efficacia possibile dalle azioni poste in essere, qualificando i processi formativi, nel rispetto dei ruoli assegnati da normativa e Linee guida ANVUR riguardanti l'attuazione del Sistema di AQ a livello di CdS.

Il LICI dovrebbe essere la matrice ideale dell'ITAS e questo è, tra tutti, il corso che ha proposto delle modifiche sostanziali, a partire già dalla denominazione, come si evince dai verbali. La denominazione in inglese, Digital Humanities, è fonte di perplessità da parte di molti studenti, come si legge nella relazione della CPds. La prof.ssa Calitti dà la parola al prof. Introna.

Il prof. Introna ribadisce che il ruolo del Nucleo è quello di sovrintendere al processo di qualità che sottende alle modifiche strutturali. L'intenzione è quelle di ricostruire insieme al Corso di studio

il percorso che ha portato dalla individuazione delle motivazioni alla base del cambiamento, tutti gli strumenti che mette a disposizione il sistema di AQ, dal feedback degli studenti, le sollecitazioni della CPds, comitato di indirizzo da una parte e dall'altra gli indicatori che, come è emerso dalla relazione, costituiscono per il corso di studio una preoccupazione, per il numero basso di studenti, per l'occupabilità. Il Nucleo intende capire come è stato portato avanti il processo con le varie parti vista la presenza quest'anno di un organismo straordinario, il Gruppo di lavoro per la revisione dell'offerta formativa, che ha svolto un'attività di coordinamento e attività di analisi trasversali all'Ateneo. In definitiva, partendo dal Riesame come si è arrivati al ridisegno del corso e sostanzialmente perché il Consiglio crede che tali modifiche possano portare i risultati attesi.

Il prof. Rigano fa presente che il problema di fondo era legato a criticità da vari anni evidenti, a partire dal calo delle iscrizioni, problema sollevato da tempo, segnalato anche dal Nucleo nelle sue relazioni. Si è partiti dal Piano Strategico del marzo 2019 che individuava degli ambiti su cui lavorare per rilanciare l'Ateneo. Si parlava esplicitamente delle Digital Humanities come un campo che poteva essere approfondito. Per questo motivo la Presidente del corso ha cominciato a riflettere su questa possibilità. Nel maggio 2019 l'ipotesi delle Digital Humanities è stata anche presentata al Comitato di indirizzo (22 maggio 2019), comune al LICI e all'ITAS poiché comitato di area, come suggerito dal Nucleo nelle precedenti audizioni del 2016. Il 23 maggio c'è stato un incontro con il Gruppo di lavoro e i Presidenti dei corsi e successivamente anche con i professori ordinari. La Presidente comunque ha avuto numerosi contatti con il Gruppo di lavoro, tracciati in verbali. Il 23 maggio il confronto è stato profondo, con una risposta positiva da parte del comitato riguardo alle Digital Humanities.

Il prof. Introna chiede se il Consiglio LICI ha individuato il motivo per cui il LICI non costituisce un bacino per l'ITAS e come eventualmente poter intervenire per cambiare la situazione.

Il prof. Rigano fa presente che in primo luogo la riflessione fatta sul corso è stata condivisa con la rappresentanza dell'ITAS, proprio per raccordare i due corsi, al fine di costituire un asse; anche gli studenti sono stati coinvolti, sia come presenza nei corsi, sia attraverso la commissione CPds e i questionari. Il momento centrale è stato il Riesame ciclico che è stato svolto a fine maggio 2019 e dove il discorso sulle Digital Humanities è stato tenuto presente come una possibilità che potesse dare al corso una prospettiva di innovatività, che potesse rispondere all'esigenza di rendere più attrattivo il corso e di rilanciarlo.

Il prof. Introna chiede com'è costituito il Consiglio di Corso e qual è la situazione dei docenti, la copertura, alla luce del cambiamento importante del corso, visto che un altro aspetto che il Nucleo deve valutare è quello della sostenibilità del carico didattico.

Il prof. Rigano replica che il Consiglio di Corso è costituito da tutti i docenti afferenti e che la sostenibilità è assicurata, sono previsti pochi contratti esterni anche perché è un problema per l'Ateneo sia per una questione di coerenza sia sul piano economico.

La prof.ssa Calitti fa notare che non si tratta solamente di numero dei docenti, ma anche di competenze interne.

Il prof. Introna si rivolge alla rappresentante degli studenti chiedendo com'è avvenuto il coinvolgimento degli studenti, quanto sono partecipi in questo processo, anche alla luce della relazione della CPds.

La sig.na Olga Namova informa di essere in carica da novembre, non ha pertanto seguito tutti cambiamenti ma ne è stata informata. Già dallo scorso anno, a maggio, la Presidente ha incontrato gli studenti per condividere i problemi del LICI. Con la ex rappresentante e i ragazzi del II anno

LICI. Hanno parlato dei lettorati, del coordinamento tra corsi. Considera il nuovo piano del corso in Digital Humanities pensato bene; i corsi sono coordinati meglio; gli studenti compilano sempre i questionari proprio per esprimere la propria opinione e in caso di problemi cercano di essere sempre coinvolti nella soluzione.

Interviene la prof.ssa Calitti evidenziando che tuttavia nel verbale di luglio 2019 si evince una certa tensione, sia da parte di studenti sia da parte di colleghi autorevoli. La prof.ssa Costamagna per esempio, per evidente dissenso, lascia la riunione; la prof.ssa Covino sostiene che non ci sono le forze interne e le competenze sulle Digital Humanities, anche il titolo in inglese non va bene. La studentessa non approva la denominazione, anche se comprende che è un concetto difficile da tradurre in italiano perché è un concetto molto articolato e complesso. E proprio per questo forse avrebbe avuto bisogno di ben altri tempi e maturazione anche considerando che è in assoluto l'operazione più delicata e importante perché ne va veramente del futuro dell'Ateneo visto il numero degli iscritti. C'è anche la questione dell'insegnamento di filologia dantesca al 3 anno, troppo specialistico per una triennale, considerando la presenza di studenti stranieri; sono scelte non proprio condivise. Sono emerse cose abbastanza importanti, come ad esempio il riferimento a Geografia digitale. I dubbi li ha esposti il docente contrattista di Geografia, in quanto sono aree diverse.

Il prof. Rigano ritiene che non si possa dire che le scelte non sono state condivise, sono invece state condivise all'interno anche di punti di vista diversi. Il tutto poi è stato sottoposto a votazione al Consiglio di corso, con soli 2 voti contrari. Si è trattato di un dibattito franco, aperto, in cui si sono contrapposti dei punti di vista diversi. Il lavoro complessivo è stato complicato, quindi era impossibile avere l'accordo di tutti. Sono dinamiche normali, frutto di una franca discussione. I verbali parlano chiaro. Normale dialettica democratica in cui ci si confronta.

Il prof. Introna conclude ritenendo che tutti i presupposti siano comprensibili, tempo, strategia, ecc., e segnala l'importanza della parte proattiva, che considera essere l'atteggiamento giusto, franco, perché altrimenti si incontreranno difficoltà con gli esterni a fronte delle evidenze documentali. Non necessariamente tutto deve andare bene, la cosa fondamentale è verificare che il processo sia sotto controllo.

La prof.ssa Calitti a questo proposito fa un altro esempio importante e cioè i 12 CFU di "Linguistica italiana" al primo anno e spera che non si riveli una criticità.

È bene, suggerisce il prof. Introna, lasciare traccia delle verifiche di questi punti di attenzione che possono essere oggetto anche di riesame. Dimostrare di averli sotto osservazione è fondamentale.

Prende la parola il prof. Pagliacci osservando che i verbali rappresentano un po' il processo, adesso abbiamo il prodotto e in merito a questo considera il nome del corso molto attrattivo, e si augura che al nuovo nome corrisponda un numero di iscritti congruo. Per quanto riguarda invece i 12 CFU di "Linguistica italiana" al primo anno, ritiene che devono essere presentati e comunicati bene agli studenti, se sono divisi in moduli, spalmati sui 2 semestri, ecc. Tutto il corso va presentato nel migliore dei modi a livello di promozione e comunicazione.

Il dott. Volponi chiede quali sono gli obiettivi che si è dato il corso in termini di immatricolati nel prossimo a.a. e, in generale, nel triennio (numeri, tipologia di studenti, target). Questo corso cosa ha di diverso dal precedente che possa attrarre?

Il prof. Rigano conclude dicendo che nel LICI c'erano molti studenti stranieri con le note problematiche linguistiche. Qui ci si aspetta che il lavoro di promozione porti studenti dei licei del territorio.

Audizione 3: Corso di Laurea in Comunicazione internazionale e pubblicitaria (COMIIP)

La prof.ssa Calitti presenta il prof. Rolando Marini, Presidente del COMIP, la prof.ssa Elena Pistolesi e la prof.ssa Stefania Scaglione, componenti del Gruppo di Riesame e Marius Daniel Langa, rappresentante degli studenti.

Prosegue evidenziando che è volontà del Nucleo condividere alcune questioni relative "a come si è arrivati" al processo su cui è chiamato ad esprimersi il Nucleo (come chiarito anche in occasione dell'incontro con ANVUR, quando il dott. Ancaiani ha detto che il Nucleo è una sorta di CEV permanente).

Chiarisce, quindi, che non si tratta di un'audizione in senso tecnico, intesa come simulazione dell'incontro con la CEV, ma di un incontro su come si è arrivati al Riesame e alle modifiche di ordinamento.

Passa quindi la parola al prof. Introna.

Il prof. Introna ribadisce quanto evidenziato dalla prof.ssa Calitti sulla volontà del Nucleo di condividere il processo con cui è stato rivisto e sono state apportate modifiche al CdS, a partire dalle motivazioni che hanno spinto alle modifiche essendo il COMIIP un corso che va bene in termini di iscrizioni, anche se quest'anno le immatricolazioni sono un po' meno rispetto all'anno scorso; nel confronto a livello nazionale, invece, qualcosa emerge sia in termini di numerosità degli studenti sia in termini di rapporto studenti docenti e anche qualcosa sull'occupabilità. Quindi partendo dalle motivazioni cercare di capire quale è stato il processo, anche alla luce della revisione della didattica di tutto l'Ateneo che c'è stata quest'anno e della presenza di un organismo che si è occupato di fare questo e di cui chiede se ne abbiano fatto parte ricevendo risposta negativa.

Interviene la prof. Calitti per sottolineare che nessun Presidente è stato invitato a far parte del Gruppo di lavoro per la revisione dell'offerta formativa.

Il prof. Introna invita a spiegare quali siano state le interazioni con questo Gruppo, se ci sono state, e quali sono state le interazioni con i diversi di attori: in un processo come questo dovrebbero essere coinvolti i Comitati d'Indirizzo, gli studenti, ecc.; evidenzia che c'è il Riesame e chiede se c'è un consiglio dei docenti e da chi è formato. Prosegue la prof.ssa Calitti richiamando la questione, emersa con l'ITAS e in quella sede già affrontata con il prof. Piccini, relativa al Regolamento che ha stabilito che il Consiglio è composto dai docenti di riferimento, soluzione che non appare chiara rispetto alla dimensione di collegialità del CDC.

Per quanto riguarda la costituzione del Consiglio di corso, il prof. Marini riferisce che è modulato a seconda delle questioni all'o.d.g. e può essere ristretto o allargato. A proposito del consiglio ristretto, interviene la prof.ssa Pistolesi che riferisce di aver fatto parte del gruppo AQ di ITAS prima di passare a quello del COMIIP e di essersi trovata nella situazione di non poter votare nel Consiglio ristretto, perché non era docente di riferimento (questo prima ancora che fosse approvato il Regolamento del Dipartimento): era nel gruppo AQ ma non riceveva le convocazioni dei Consigli. Quindi ha dato le dimissioni.

Il prof. Marini riprende la parola in merito alle motivazioni e le interazioni all'interno del processo. Le motivazioni del cambiamento dell'ordinamento essenzialmente discendono, come innesco del processo, dal Piano strategico di Ateneo e dalla decisione di costituire un nuovo corso triennale, il quale avrebbe avuto rispetto a questo corso delle ricadute inevitabili; tuttavia il CdS stava da

tempo riflettendo sulla necessità di intervenire perché c'erano delle criticità emergenti che si sarebbero risolte soltanto cambiando l'ordinamento del corso. C'erano della criticità, ad esempio riguardanti il I e il III anno. Il CdS avrebbe preferito aspettare la fine della coorte del III anno, quindi avrebbe preso in considerazione nel 2020 un'eventuale riforma, riguardo al processo tuttavia afferma, riportando un'opinione propria e anche il parere di diversi colleghi del Consiglio di Corso (docenti di riferimento che hanno poi votato concretamente), che il risultato è considerato soddisfacente.

Per quanto riguarda le interazioni, il Gruppo di lavoro ha lavorato in autonomia, ma comunque il coordinatore del Gruppo (prima su propria iniziativa e poi su invito del CdS) ha preso parte due volte nelle nostre riunioni. Poi lo stesso Gruppo di lavoro ha convocato tutti i Presidenti in due occasioni: una prima riunione con i Presidenti e poi una riunione con i Presidenti e i professori ordinari. Ci sono state delle consultazioni, anche a livello individuale e numerose riunioni come Consiglio allargato, cioè con la partecipazione di colleghi che insegnano nel COMIIP anche se non sono docenti riferimento.

Sottolinea che l'obiettivo principale è stato quello di mantenere il curriculum che si chiamava "internazionale", già in precedenza inteso nel senso della comunicazione internazionale, ma cercando di dargli in modo più chiaro questa connotazione: un corso che forma delle figure professionali di esperti di comunicazione in ambiente internazionale. A tale riguardo esprime l'opinione che, almeno potenzialmente, il nuovo ordinamento possa funzionare in modo più chiaro ed efficace rispetto a come era prima.

Spiega, poi, che è stato irrobustito anche il curriculum "pubblicitario", cercando di caratterizzarlo meglio sin dal I anno. Se prima c'era una struttura ad Y ora c'è una sorta di struttura a X o a χ : c'è una leggera differenziazione al primo anno; c'è invece una forte somiglianza, quasi una perfetta sovrapposizione, nel secondo; poi di nuovo una diversificazione più significativa al terzo.

Ricapitola le interazioni che ci sono state con il Gruppo di lavoro, all'interno del CdS, a seguito di riunioni convocate dallo stesso gruppo ai fini di un confronto su ciò che veniva maturandosi. Ribadisce che il CdS stava già considerando queste ipotesi di cambiamento ma le avrebbe probabilmente portate a maturazione dal 2020 in avanti, essendo la riforma COMIIP (la seconda "I", che è stata aggiunta, significa "interculturale") partita nel 2017, per poter verificare come andassero le cose. Porta ad esempio un problema di analisi delle coorti, su cui il CdS si è impegnato anche nel Riesane Ciclico, per capire meglio questo percorso, cioè da dove vengono gli studenti e quali sono i problemi differenziati che, in base alla provenienza, gli studenti affrontano, anche alla luce degli abbandoni, che pur non rappresentando una criticità significativa, ci sono al I e II anno e di un'altra criticità rappresentata dal fatto che c'è una certa % di studenti che non raggiungono 40 CFU al compimento del II anno solare successivo all'iscrizione.

La prof.ssa Calitti ricorda che tale revisione aveva comportato materie più difficili.

Il prof. Marini spiega che l'intento in realtà era stato quello di fornire con le nuove materie un quadro generale più poliedrico e che, in effetti, questa idea un po' ha funzionato e un po' no e che comunque si tratta sempre di una verifica che si fa negli anni.

Ritornando all'incontro con ANVUR, richiamato dal Coordinatore, il prof. Marini evidenzia che una indicazione interessante è stata quella di non sopravvalutare alcune criticità, come se tutte le criticità avessero lo stesso peso, e che se il CdS ritiene che alcune criticità non siano tali o comunque non siano nell'ordine di gravità di altre, si può decidere di intervenire su altro e non su queste. Cita ad esempio la problematica che emerge da diversi anni dai questionari di rilevazioni dell'opinione studenti (% significativa di studenti), relativa alla preparazione di base: il CdS ritiene

che questa domanda del questionario abbia una sua fallacia, perché è naturale che, quando si affronta una nuova materia, non si ha la preparazione di base, soprattutto il I e il II anno. Specifica che questo era solo un esempio per dire che bisogna essere molto più selettivi rispetto all'individuazione delle criticità. Non ritiene sia da considerare così grave il fatto che questa Università ha un po' meno studenti rispetto al riferimento del Centro Italia, se si considera che ci confrontiamo con Atenei come la Sapienza.

Interviene la prof.ssa Scaglione portando l'attenzione su due ulteriori aspetti quali le interazioni con il Comitato d'Indirizzo e l'interazione con gli studenti, con particolare riferimento ad una riunione tenutasi nel mese di maggio nella quale si è parlato dei risultati dei questionari.

Su questo punto il prof. Marini afferma che il CdS ha istituzionalizzato questo incontro con gli studenti a fine II semestre per discutere i risultati dell'opinione studenti; evidenzia poi che il CdS ha in modo ricorrente consultato il Comitato d'indirizzo, da cui è emersa una spinta verso la professionalizzazione. Comitato d'Indirizzo e studenti chiedono al Cds di fluidificare il percorso (gli studenti) e, congiuntamente, chiedono un orientamento complessivo di maggiore professionalizzazione, rispetto al quale il CdS ha fatto e sta facendo molto. Spiega poi che per fluidificare i percorsi si realizzerà una tutorship che sostenga gli studenti che sono maggiormente in difficoltà che, in base al Riesame, dovrà essere realizzata a partire dal 2020: studenti senior dei corsi magistrali faranno da tutor ai ragazzi dei corsi triennali.

Alla domanda della prof.ssa Calitti, da quali Corsi di LM saranno presi i tutor per gli studenti del COMIIP, il prof. Marini spiega che si è inizialmente pensato a RICS e COMPSI, ma lui personalmente non escluderebbe anche ITAS (il CdS ne discuterà): la specificità degli studenti ITAS, per la quale studiano, è quella di insegnare e di assistere chi studia e quindi potrebbe anche essere proficuo sebbene loro siano formati su altre discipline; dal punto di vista della metodologia dell'apprendimento potrebbero essere efficaci. Per quanto riguarda gli indirizzi professionalizzanti, evidenzia che gli insegnamenti del Corso sono per la grandissima parte (90%) già orientati anche alle esercitazioni, quindi alla parte pratico-applicativa; quello che si poteva migliorare è una certa diversificazione dei laboratori che è presente nel nostro progetto e sulla quale auspica che, quando sarà il momento, l'Ateneo non ponga problemi di risorse. Ad esempio è previsto un laboratorio opzionale di "Progettazione della comunicazione", che dovrebbe essere realizzato in collaborazione con alcuni membri del Comitato d'Indirizzo o chi per loro, che il prof. Marini ritiene essere un progetto promettente in questo senso. Sottolinea, poi, che la professionalizzazione è anche in alcuni insegnamenti: ad esempio sono stati mantenuti degli insegnamenti come "Comunicazione visiva" che guarda direttamente al mondo delle professioni. Sottolinea, però, che il CdS ha sempre pensato che la componente culturale di preparazione più ampia, poliedrica e polivalente fosse comunque importante, non perché si vuole distribuire una cultura generale di tipo liceale, ma perché si vuole che l'esperto di comunicazione sia una persona acculturata, non un tecnico. Ricorda che anche su questo c'è stato un confronto con i rappresentanti dell'ANVUR.

A questo proposito la prof.ssa Calitti ricorda che il prof. Marini, al termine dell'incontro con ANVUR, ha posto una domanda importante al dott. Ancaiani e al dott. Ciolfi (è disponibile la registrazione) proprio su una questione di metodo anche per quanto riguardava le modifiche. Richiama il fatto che le modifiche riportate nella "Sintesi modifiche ordinamento" per la maggior parte sono state ricomprese o scaturiscono dal Riesame e, fermo restando la premessa che probabilmente quelle stesse modifiche avrebbero potuto essere il risultato di un tempo di maggiore maturazione, come era previsto in linea naturale all'interno del Consiglio di Corso, chiede se le modifiche sono ritenute soddisfacenti.

Il prof. Marini fa presente che su questo punto ci sono pareri differenti all'interno del CdS, e che personalmente si ritiene moderatamente soddisfatto, nel senso che adesso il Corso, almeno potenzialmente, è un Corso migliore rispetto a prima. Inoltre, il CdS ha anche dovuto tenere conto di alcuni spostamenti che si stavano verificando e che erano in corso per la chiusura preannunciata e in via di realizzazione della magistrale TRIN.

La prof.ssa Calitti espone la preoccupazione del Nucleo per questa chiusura anche perché non ne è dettagliatamente informato.

Il prof. Marini, pur premettendo che dal 2016 non fa più parte del Senato accademico e che quindi certe cose possono sfuggirgli nei loro dettagli, che tutto parte dall'idea di fare una nuova triennale. Per fare questo si è messo in moto un meccanismo di domino, per cui si è proposto di chiudere il TRIN e inizialmente era stato proposto anche di togliere il curriculum internazionale al COMIIP; poi, naturalmente, tutta una serie di aggiustamenti si sono riproposti e ridefiniti lungo la parte iniziale del processo. Ribadisce di aver cercato in tutti i modi di mantenere il curriculum che si chiamava "internazionale" e che ora si chiamerà "di comunicazione internazionale": se il Corso avesse perso questo curriculum sarebbe notevolmente peggiorato, anche se c'è chi paventa la possibilità non troppo incoraggiante che poi i due corsi vadano in concorrenza.

La prof.ssa Calitti chiede se è stato fatto un benchmarking e il prof. Marini, premettendo di non sapere esattamente cosa abbia fatto il Gruppo di lavoro, dice che non gli risulta che sia stato fatto un lavoro di marketing in senso vero e proprio, ma che si può fare in tanti modi. Aggiunge che, per esempio, se fosse stato l'AD di un'impresa e avesse avuto risorse, avrebbe senz'altro commissionato un'indagine di marketing sull'ipotetica attrattività di un corso in scienze internazionali e avrebbe magari ulteriormente indagato l'attrattività di un corso che fosse rimasto soltanto in comunicazione pubblicitaria. Mette in evidenza un frequente equivoco: noi in realtà non facciamo esattamente comunicazione pubblicitaria, ma una comunicazione orientata alle imprese e alle istituzioni che è molto polivalente; l'Ateneo ha una tradizione di comunicazione pubblicitaria che risale addirittura al 1993 e probabilmente, in questo senso, mantenere la denominazione può essere anche una prosecuzione di un successo di brand, per esprimersi in termini di marketing, ma in realtà noi non facciamo solo comunicazione pubblicitaria, anzi forse facciamo più gli altri tipi di comunicazione piuttosto che soltanto quella pubblicitaria.

Interviene il prof. Introna per chiedere una conferma sulla sostenibilità del corso che, dalla lettura del documento di sintesi, si evince essere migliorata per la scadenza di alcuni contratti, nonché, anche in virtù della presenza dello studente, quanto gli studenti si sono mostrati interessati a partecipare a questo percorso, quanto siano stati coinvolti e quale sia il loro giudizio rispetto alle modifiche che sono state apportate.

Il prof. Marini conferma che sono stati eliminati gli insegnamenti di "Economia politica" e "Graphic design" che erano a contratto per un totale di 15 CFU.

Il rappresentante degli studenti conferma che sono stati coinvolti in tutto il processo. Richiama l'assemblea tenutasi a maggio con insieme i professori e gli studenti del Corso, dove i professori ascoltavano gli studenti anche se questi, essendo al I anno, non avevano ancora l'esperienza universitaria sufficiente per fare una richiesta studentesca.

Riporta poi informazioni sulla consistenza numerica degli studenti frequentanti rispetto ai non frequentanti: complessivamente circa un centinaio di studenti frequentanti. Fa l'esempio specifico del II anno: circa 50/60 frequentanti; alla fine del semestre e delle lezioni i frequentanti diminuiscono.

Conferma l'utilità dei laboratori; riferisce che, come anche per il citato insegnamento di "Graphic design" che era sprovvisto di una serie di programmini (software), ha rappresentato la necessità di acquistare dei software direttamente al Direttore del Dipartimento e in sede di Commissione per il Piano triennale del Dipartimento, di cui ha fatto parte. Riferisce anche di un proprio intervento con il Segretario e il Direttore del Dipartimento relativo ad un lettorato di lingua italiana per studenti stranieri, di cui c'è bisogno, che non era stato previsto per l'a.a. 2019-20; a seguito del suo intervento è stato incaricato un dottorando dell'ITAS e per questo esprime la propria soddisfazione, anche se riferisce che gli studenti che frequentano questo seminario sono pochi (una decina), meno di quelli che, per quello che lui ha potuto vedere all'inizio delle lezioni, ne avrebbero bisogno; questo forse perché gli studenti o si vergognano o non hanno tempo. Esprime soddisfazione complessiva.

Prende ora la parola la prof.ssa Pistolesi concentrando il proprio intervento su due questioni: il problema del recupero delle competenze linguistiche in ingresso e la questione della direzione della riforma del COMIIP.

Per quanto riguarda la prima, sottolinea che è molto importante chiamando in causa anche l'ammissione ai corsi di studio, perché ovviamente questi studenti dovrebbero avere un livello B2 e spesso non ce l'hanno. Evidenzia che il CdS ha chiesto molte volte – evidenziato nei verbali – un sostegno, un investimento su questo da parte dell'Ateneo, anche perché influisce sui risultati degli esami nel loro percorso: se i risultati sono negativi gli studenti devono ripetere più volte un esame; poi tutto questo si ripercuote anche sulla valutazione del Corso per il ritardo che maturano.

Per la seconda questione, sottolinea che il Dipartimento e i docenti sono stati informati di dover fare il Riesame ciclico in un'Assemblea di Ateneo del 7 maggio 2019, quando il Gruppo di Ateneo era già stato costituito in Senato il 16 di aprile e di questo non si era stati informati. Fa presente di non sapere a tutt'oggi chi siano ufficialmente i componenti del gruppo di lavoro perché non c'è un verbale del Senato con i nomi (ne ha un estratto). Riferisce che hanno lavorato sul Riesame, che è stato anticipato rispetto ai tempi previsti, lavorando con dati vecchi non aggiornati, perché dovevamo consegnarlo entro giugno sottolineando che se si deve fare una riforma lo si fa aspettando qualche mese come abbiamo fatto con la SMA e con quei dati nuovi sarebbe stato anche più facile suggerire un percorso di riforma; sottolinea poi che hanno lavorato al Riesame mentre lavorava il Gruppo di Ateneo, quindi la sua percezione è stata che dovessero prevedere nel Riesame delle riforme del COMIIP mentre ancora il gruppo di lavoro a livello di Ateneo lavorava e diceva cosa si doveva togliere o mettere. Specifica che si è trattato di alcuni insegnamenti: segnalazioni di insegnamenti o da togliere o da inserire. Quindi un Riesame finalizzato al cambiamento di ordinamento è stato fatto in queste condizioni: con dati vecchi e con questa sovrapposizione di tempi. Conclude che alla fine probabilmente il risultato è stato gestito e concorda con il Presidente nel valutarlo positivamente; esprime la speranza che non entri in concorrenza con la nuova triennale, perché si potrebbe avere a partire dall'anno prossimo un crollo di iscrizioni e quando arriverà la CEV a chiedersi perché sono crollate le iscrizioni, si dovrà dire che questo è il risultato di un processo di revisione di ordinamento, che il CdS ha gestito ma il cui input non è partito dal Corso. Cioè bisogna dire che è una scelta politica quella che è stata fatta e vorrebbe che chi l'ha fatta se ne assumesse la responsabilità.

La prof.ssa Calitti interviene per condividere la questione dei dati. Il Nucleo per fare la propria relazione ha avuto un problema obiettivo che ha cercato di spiegare in tutti i modi al Presidio ma che il Presidio evidentemente, malgrado un incontro serrato, importante avuto il 7 ottobre 2019, non ha compreso o non ha voluto comprendere. Inoltre, il PQ in un proprio verbale, ha evidenziato che il Nucleo ha scritto nella relazione cose non vere rispetto a questo problema, che il

questionario di autovalutazione era sostituito dal Riesame ciclico anche se il Nucleo ha più volte sottolineato che sono due cose diverse.

Interviene il prof. Introna precisando che si trattava di dati differenti: la relazione del Nucleo dell'anno precedente commentava gli indicatori utilizzati nel Riesame e il Nucleo si sarebbe trovato a dover commentare i nuovi indicatori in assenza di una autovalutazione da parte dei Corsi di Studio, operazione abbastanza pericolosa, oppure a dover replicare un lavoro già fatto. Per questo motivo alla fine ha chiesto di ottenere le SMA con un certo anticipo rispetto a quella che era la scadenza ma in realtà con ritardo rispetto a quelli che erano i tempi che noi aveva a disposizione per svolgere la relazione. Quindi questo aspetto dei dati è stato chiaramente percepito.

La prof.ssa Scaglione interviene per mettere in evidenza due punti: crede che davvero lo sforzo di riprogettazione che è stato fatto per il COMIIP sia stato fatto, date le condizioni, con la miglior buona volontà nei confronti del nuovo indirizzo politico che legittimamente è stato assunto dai vertici dell'Ateneo, nonostante lei fosse tra quelli che pensavano che fosse opportuno aspettare la fine del primo triennio di entrata in vigore del nuovo ordinamento.

Dall'altra parte crede che ci siano dei rischi indiscutibili che vede, ad esempio, nella possibilità che la nuova triennale possa fare concorrenza ad un Corso che finora se la cavava relativamente bene, pur nel confronto con dati areali e nazionali più alti. La buona volontà si è espressa anche lavorando in direzione della sostenibilità e quindi eliminando insegnamenti per i quali non c'era copertura, proprio perché hanno ritenuto che in questa grande sollecitudine ad elaborare un progetto didattico nuovo per l'Ateneo non piccola parte avesse la volontà di rimanere ancorati alle risorse che abbiamo all'interno; quindi hanno sacrificato anche discipline per loro importanti. Quello che però vorrebbe dire in questa sede, avendone anche spesso parlato con il Presidente e con i colleghi, è il fatto che chiederanno all'Ateneo (come emerge anche dal rapporto di Riesame ciclico) un'attenzione alle future scelte di programmazione di risorse docenti per dare maggiore robustezza a questo comparto più specificamente comunicativo, se non pubblicitario, che al momento non è poi così ben guarnito; e siccome la triennale COMIIP è una triennale abbastanza importante dice di aspettarsi che ci sia un'attenzione da questo punto di vista, sottolineando che il corpo docente fa una grande differenza nel modo in cui un corso funziona.

Un altro punto sono gli investimenti di carattere strutturale: è chiaro che bisogna tenerne conto quando i ragazzi lamentano che i laboratori informatici non stanno aperti abbastanza o che non ci sono programmi software adeguati a ciò che noi gli proponiamo come insegnamenti.

La prof.ssa Calitti sottolinea che anche il Nucleo di Valutazione, tra le raccomandazioni e suggerimenti, ha invitato l'Ateneo ad investire in tal senso alla luce delle opinioni espresse dagli studenti e la dott.ssa Priolo riferisce che questo ha avuto seguito: ne è stato tenuto conto nella redazione del Bilancio preventivo.

La prof.ssa Scaglione, esprimendo soddisfazione per questo, rappresenta un'ulteriore questione relativa al monitoraggio delle carriere degli studenti: un problema enorme con il quale il CdS si è scontrato da due anni e mezzo è l'impossibilità, nonostante la disponibilità della Segreteria Studenti, di ottenere dati che ci consentano di monitorare le carriere, nonostante si tratti di dati assolutamente banali. Nonostante ripetuti appelli al Cineca, da parte della Segreteria, le è sempre stato detto che non è possibile disporre di questi dati (es. dove i ragazzi si inceppano nel corso del primo anno, quali sono, quanti sono i crediti che riescono ad acquisire, quali sono gli esami che statisticamente passano con più facilità, quali gli esami che restano indietro).

La prof.ssa Calitti ricorda che è fin dall'istituzione del Presidio che si chiede la costituzione di una banca dati da tenere costantemente aggiornata soprattutto per quei dati che confluiscono negli indicatori ANVUR.

Il prof. Introna fa presente che all'ANVUR non piace quando strutture dello stesso Ateneo si rimpallino le responsabilità. Se da una parte è giusto che i CdS rappresentino al Nucleo, che agisce su più livelli come nell'esempio dei laboratori (raccomandazione emersa dai Riesami che il Nucleo ha girato all'Ateneo), quelle necessità che intercettano e che non fanno parte degli ambiti su cui hanno un controllo, è tuttavia altresì importante che ogni CdS si impegni a vedere le cose che può fare direttamente e porta come esempio il proprio caso e i questionari sottoposti agli studenti il giorno prima della laurea (quale è stato il loro percorso, dove si sono fermati, ecc.) quando i ragazzi si sentono più vicini alla conclusione e sono più propensi a raccontare il proprio percorso.

La prof.ssa Scaglione concorda ma esprime comunque preoccupazione, come gruppo AQ, anche in considerazione del fatto che nel Riesame si sono impegnati a monitorare le carriere degli studenti e devono cercare il più possibile collaborazione per essere messi nelle condizioni di farlo. Fa presente che anche loro hanno proposto un questionario agli studenti (I e II semestre del I anno) per vedere come andavano con gli esami, ma hanno risposto in pochi.

Interviene la prof.ssa Pistolesi riguardo all'acquisizione dei dati: ogni volta per avere dati bisogna fare un ticket al Cineca perché in questo Ateneo non si sa usare Esse3. Mancano delle funzioni, delle voci consultabili (ad esempio il numero di esami) che lei aveva a disposizione nel precedente Ateneo in cui lavorava; lo ha fatto presente già 2 anni fa appena arrivata; è stato inoltre molte volte scritto dal CdS.

Il dott. Volponi informa che le query di estrazione di questi dati da Esse3 sono una cosa banale. È qualcosa che si fa in tutti gli Atenei. Poi c'è un altro livello che è l'elaborazione del dato che si estrae da Esse3. Questo permette di vedere chi ha fatto l'esame, quando, quanto ha preso, anche quanti tentativi ha fatto. Anche il prof. Pagliacci conferma che il processo di acquisizione dei crediti si segue molto facilmente.

La prof.ssa Scaglione ribadisce che potrebbe essere importante se, con il contributo di ciò che i CdS segnalano e con il contributo del Nucleo, l'Ateneo si rendesse conto dell'urgenza di approntare una banca dati; informa che sono intanto arrivati a concordare con il responsabile della segreteria un elenco di query di dati che a loro servono sempre (attualmente fermi all'elenco!)

La prof.ssa Pistolesi fa un'ulteriore segnalazione sul fatto che la valutazione sulla didattica arriva un anno dopo: sono arrivati a dicembre i dati dello scorso anno. Questo ritardo non consente di rivedere, per esempio, i programmi da un anno all'altro: quando il docente scrive il programma che viene chiesto a giugno per l'anno successivo non ha i dati della valutazione della didattica. Afferma che anche su questo non vede quale sia la difficoltà di mettere insieme i dati e inviarli, visto che si trovano ad analizzare dati vecchi della opinione studenti.

Anche se il Nucleo lo ha già segnalato nella relazione, il dott. Volponi e la prof.ssa Calitti concordano sul segnalarlo direttamente al Direttore Generale.

Riprende la parola il prof. Marini che comprendendo la giusta osservazione del prof. Introna fa presente che il Consiglio di Corso non ha competenze di gestione dell'amministrazione, quindi deve per forza segnalare proattivamente che ci sono delle cose che non sono nelle sue possibilità.

Il prof. Introna conferma che tutte le segnalazioni individuate nel Riesame che potessero essere girate all'Ateneo il Nucleo lo ha fatto sistematicamente.

Il prof. Marini prosegue sul tema dell'attrattività e fa presente di ritenere che la ciclicità triennale dell'analisi sia assolutamente inadeguata, perché bisogna vedere se con alti e bassi ci si attesta più o meno su un ordine di grandezza. Dire "L'anno scorso siamo cresciuti e quest'anno diminuiti" forse dice molto poco, nel senso che è possibile che il corso si attesti su un livello degli immatricolati intorno ai 100/110 all'incirca, dove "all'incirca" non è "nasometrico" ma vedere su un trend lungo più o meno la media degli immatricolati.

Altra cosa che segnala è che l'attrattività viene letta come l'esito del lavoro fatto per rendere un corso attrattivo ed è giustissimo, ma ci sono due elementi che vanno considerati: primo, gli investimenti in promozione, che sono determinanti soprattutto per un Ateneo piccolo, che ha sempre penato sotto l'ombra di un Ateneo molto più grande, e che si chiama peraltro "Università per Stranieri" e che addirittura a livello cittadino non viene conosciuto come un Ateneo che fornisce corsi di laurea per tutti; secondo, l'Umbria nei 10/11 anni della crisi le statistiche dicono che ha perso il 18% del PIL ed è tra le regioni che hanno perso di più. Un 20/25% di iscritti sono di fuori regione, il resto è regionale: pertanto l'Umbria in questo senso ha vissuto una crisi molto pesante e pensa che abbia anche inciso sulla possibilità per le famiglie di mandare i propri figli a studiare all'Università.

La dott.ssa Carera chiede come pensano di organizzare il tutoraggio degli studenti del CdS e spiega che come gruppo di rappresentanti degli studenti avevano pensato di fare un progetto simile, solamente però per il corso ITAS: gli studenti ITAS possono fare un tutoraggio, che può anche valere come tirocinio, agli studenti della laurea LICI.

La prof.ssa Calitti a riguardo richiama quanto detto dal prof. Marini circa l'intenzione di aggiungere gli studenti della magistrale ITAS per il tutorato al COMIIP, proprio per l'esperienza sul campo del tirocinio.

La prof.ssa Pistolesi sottolinea che questo è stato proposto due anni fa e poi è stato recepito prima dal COMIIP che dall'ITAS. All'ITAS è arrivata la soluzione del tutoraggio in ritardo. Richiama le borse retribuite per attività di tutoraggio che si danno in altri Atenei (un certo numero di ore associate ad un corso per il recupero specifico); specifica che però bisogna anche avere dei requisiti, che dobbiamo identificare nelle magistrali.

La prof.ssa Calitti, anche in quanto docente di riferimento dell'ITAS, conclude dicendo che la proposta sarà frutto di una collaborazione con i rappresentanti degli studenti.

Audizione 4: Corso di laurea interclasse in Made in Italy: cibo e ospitalità (MICO)

La prof.ssa Calitti apre l'audizione premettendo che il ruolo del Nucleo di valutazione è quello di spronare, di essere proattivo in vista dell'arrivo delle CEV, ruolo che costringe ad effettuare se non una simulazione o audizione in senso tecnico, qualcosa di simile. Prosegue poi presentando ai componenti del Nucleo il prof. Capecchi, Presidente del CdS e Delegato alla Didattica dell'Ateneo, il prof. Allegra, componente del gruppo di AQ, con la prof.ssa Coppini, oggi assente (si è giustificata) e la sig.ra Maria Luz Vasquez Baldeon, rappresentante degli studenti.

Il Corso di Studio MICO non ha fatto il riesame ciclico anche perché è un corso di nuova attivazione.

La prof.ssa Calitti chiarisce che il Nucleo ha letto il verbale del Presidio della Qualità, di cui sono componenti il prof. Capecchi e il prof. Allegra, ma nell'audizione del 7 ottobre 2019 e anche prima il Nucleo ha richiesto di avere maggior materiale possibile riguardo all'autovalutazione del corso, a

maggior ragione in quei corsi che non avevano il riesame ciclico e dei commenti agli indicatori ANVUR che potessero essere paragonati a quelli degli anni passati. Il Nucleo aveva carenza di dati: sarebbe stato necessario avere il questionario di autovalutazione e quelle informazioni che quest'anno non sono state messe a disposizione del Nucleo. Da questo punto di vista, fermo restando che l'Assicurazione della qualità è un processo ed essendo un processo bisogna vedere come viene messo in pratica, c'è la possibilità di vedere come ha funzionato il processo dell'Assicurazione della qualità, se ha funzionato, come è impiantato.

Il prof. Introna aggiunge che il corso non è stato interessato dalle modifiche, essendo un corso di recente introduzione; tuttavia, dal punto di vista dell'inquadramento strategico nell'ambito dell'Ateneo, chiede quale sia il ruolo di questo corso, tenendo anche conto degli aspetti relativi alla numerosità degli studenti (essendo un corso di recente istituzione non è presente una base dati, ma il Nucleo vorrebbe sapere quale è l'obiettivo in termini di numerosità nel medio termine) e a ragionamenti in merito alla sostenibilità del corso di studio che ha un percorso particolare.

Il prof. Capecchi comunica che riguardo al questionario di autovalutazione sono state seguite le indicazioni del Presidio della Qualità. Il MICO è un corso monitorato costantemente anche perché appena nato e nato con delle aspettative alte in termini culturali, in termini anche di introduzione di una tematica come quella del Made in Italy, cibo e ospitalità all'interno di un Ateneo che non si occupa tradizionalmente di questo settore ma che, attualizzando la sua missione formativa, ha cercato di interpretare la cultura italiana della quale si vorrebbe parlare e far parlare fuori dall'Italia anche come produzioni tipiche, eccellenze produttive.

L'impegno è su vari fronti. Il primo è quello della normale amministrazione perché essendo un corso nato da poco presenta una serie di questioni da affrontare. Ad esempio partiranno i laboratori per le professioni del cibo e dell'ospitalità nel secondo semestre ed è la prima volta che partono perché sono al secondo semestre del secondo anno: c'è stato un lavoro abbastanza intenso tra il CdS, l'Ateneo e l'Università dei Sapori presso la quale si svolgeranno i laboratori. Quindi ci sono una serie di questioni di ordinaria amministrazione che cerchiamo di seguire nella maniera più attenta possibile.

Nello stesso tempo si cerca di tenere un'attenzione sul trend delle iscrizioni e sul grado di soddisfazione degli studenti che viene manifestato attraverso i questionari e anche attraverso la Commissione paritetica e in altre occasioni, perché il rapporto con il gruppo di studenti del MICO è un rapporto costante, frequente, sia nell'ambito del Consiglio di corso sia in altre occasioni come ad esempio in assemblee di studenti nelle quali siamo invitati a partecipare nella parte conclusiva dell'iniziativa. Da questo punto di vista questo ragionamento che stiamo facendo costantemente, in questa fase introduce un elemento di riflessione nella relazione Nucleo per il 2019, che abbiamo per altro discusso nel consiglio di corso del 17 dicembre scorso, tra i punti di attenzione, non parlo dei punti di forza che semmai sono ulteriormente rafforzati secondo quello che vediamo nel trend delle iscrizioni di quest'anno, ma dei punti di attenzione sicuramente le iscrizioni in corso ancora aperte non danno i risultati che ci attendevamo. Il Nucleo già metteva in evidenza per lo scorso anno che 66 era un numero più basso rispetto ai corsi delle stesse classi di studio, anche se non è facilissimo fare un paragone perché questo è un interclasse.

Lo scorso anno le nostre aspettative erano quelle di 70 - 80 iscritti. Quest'anno, anche dall'attività di orientamento che abbiamo fatto specifica sul MICO, riportata poi nella scheda SUA e che anche il Nucleo ha evidenziato, il Corso si aspettava un risultato più elevato in termini di iscrizioni e quindi accanto alla gestione quotidiana abbiamo avviato anche un percorso di riflessione perché è chiaro che dal nostro punto di vista non è facilissimo misurare i risultati di un corso in termini di un anno. Bisogna aspettare la fine del primo ciclo anche se non si può neppure aspettare di arrivare a

concludere il ciclo triennale senza aver riflettuto su questo dato che non è definitivo ma che è sostanzialmente e presumibilmente quasi definitivo. E quindi la riflessione la stiamo facendo all'interno del consiglio di corso, nell'ambito del comitato di indirizzo: a dicembre abbiamo fatto una riunione del comitato di indirizzo, i dati erano parziali ma erano questi sostanzialmente e la stiamo facendo anche con degli incontri individuali con i nostri partner, in particolare con Confcommercio: c'è stato un incontro 10 giorni fa che verbalizzeremo e ne daremo conto nel consiglio di corso. Questo dato vorremmo metterlo a fuoco nel senso: le iniziative di orientamento forse devono essere rivalutate? Forse ci siamo rivolti, come accaduto per il primo anno, in maniera preponderante, quasi esclusiva agli istituti alberghieri e forse non è solo questa la strada da perseguire nonostante venga fuori quest'anno che il 50% degli iscritti provengono dagli istituti alberghieri. La seconda questione è capire con i membri del comitato di indirizzo, con il mondo delle imprese che ruotano attorno al MICO se questo profilo che avevamo concordato insieme (perché il MICO è nato attraverso anche un percorso di partnership che avevamo individuato con loro), se su questo profilo possiamo andare avanti con una certa tranquillità oppure è un profilo da ridiscutere.

Il prof. Introna ricorda che l'attrattività verso l'esterno e l'internazionalizzazione erano positivi. Chiede se quest'anno il corso ha avuto modo di confrontare, cioè sono calate tutte e due le componenti, oppure è calata solo una componente: perché poi anche in termini di promozione è una cosa che promuove il territorio italiano, il territorio internazionale quindi anche dal punto di vista strategico si parla spesso di target, all'interno di un Ateneo, che cerca di garantire l'offerta formativa che ha diversi target. Da questo punto di vista può essere importante chiarire quale è il target di questo Corso.

La prof.ssa Calitti chiede qual è stata l'interazione con il Gruppo di lavoro per la revisione dell'offerta formativa e il prof. Introna chiede se nel gruppo di lavoro si è parlato del ruolo del MICO.

Il prof. Capecchi comunica di aver fatto parte del gruppo di lavoro come Delegato alla Didattica, e che si è parlato del MICO soprattutto per quanto riguarda i docenti di riferimento, della sostenibilità del corso.

A questo proposito, la prof.ssa Calitti, riferendosi alla numerosità dei contratti, ricorda al Nucleo che il MICO è garantito, coperto da un finanziamento rilevante della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia che copre almeno il triennio, non l'intera coorte.

Il prof. Capecchi continua informando che si rafforza ulteriormente la percentuale di studenti che ha acquisito il titolo di studio precedente all'estero. Quindi la percentuale di studenti con titolo di studio non italiano aumenta. Il lavoro che stiamo impostando in queste settimane è quello di continuare a lavorare con gli istituti alberghieri, pur tenendo presente che la percentuale di studenti degli istituti alberghieri che prosegue il percorso di studio è molto bassa in Italia, intorno all'8-10 %; è anche vero che quando ci troviamo a presentare il corso negli istituti alberghieri parliamo un linguaggio comune, lo sentono come uno sbocco quasi automatico ma sono pochi quelli che proseguono.

Abbiamo iniziato a lavorare attraverso i nostri iscritti che provengono dai licei con le scuole di provenienza perché un problema di rapporto con i licei esiste in generale. Noi riteniamo che questo profilo professionale sia un profilo professionale che possa rispondere anche a esigenze di studenti che provengono dai licei. Attualmente gli iscritti dei licei su un totale di 100 sono una ventina, non sono pochi per un corso che non ha fatto nessuna promozione nei licei. Sul fronte estero, è sicuramente un fronte da perseguire con maggiore attenzione. Non è facile perché è un

fronte ampio. Quello che ora stiamo cercando di fare è creare un momento con alcuni istituti italiani di cultura nell'ambito di una manifestazione che organizzeremo in aprile per il secondo anno che è IN ITALY, una tavola rotonda con alcuni istituti italiani di cultura per provare a cominciare a stabilire dei rapporti anche comunicativi.

L'altra cosa abbastanza importante sulla quale non c'è niente di concreto ma dimostra che in questa fase stiamo ragionando sulle criticità che il Nucleo ha evidenziato, è quella di avere su 17 insegnamenti di base e caratterizzanti, 9 insegnamenti affidati attraverso contratti, essendo iniziata una nuova fase con l'altro Ateneo cittadino. A dicembre, su mandato dei rispettivi Rettori, della Stranieri e dell'Università degli studi, come delegato della didattica mi sono incontrato con il delegato della didattica dell'altra Università per cominciare a ragionare in maniera più puntuale su possibili collaborazioni e il tema del cibo può essere un tema sul quale collaborare.

Questo perché, oggettivamente, non vorremmo arrivare ad esaurire il finanziamento della Fondazione senza avere individuato la strada da perseguire per non avere sul bilancio un numero di contratti elevato. È veramente una fase iniziale: i due temi sono lo scambio di docenze e se ci possono essere le condizioni per un corso interateneo che abbia una base comune di insegnamenti comuni di un anno, un anno e mezzo e poi due curricula di cui uno più legato alla dimensione MICO da noi e un altro più legato ad agronomia, al corso loro. All'interno dell'Università di Perugia stanno facendo una valutazione con i vari direttori di dipartimenti, Presidenti di corso per capire se i tempi possono essere maturi per un ragionamento di questo tipo.

Interviene il prof. Pagliacci dimostrandosi positivo ad un'interazione che, se ben progettata, può essere interessante e anche servire per creare un clima di collaborazione tra i due Atenei, anche se in questa fase è coinvolto soprattutto il Dipartimento di Agraria.

Prende la parola il dott. Volponi per chiedere in che cosa consiste il monitoraggio costante che si sta attuando sul MICO.

Il prof. Capecchi replica con alcuni esempi: riunione del comitato di indirizzo aprile 2019. Era appena conclusa la prima sessione di esami per gli studenti del primo anno e quindi in assoluto del MICO e abbiamo raccolto dei dati che riguardavano la percentuale di esami sostenuti e di cfu ottenuti in quelle due sessioni. Era appena l'inizio, non c'era un parametro annuale, non c'è un indicatore ancora utile però il dato di 2,4 esami sostenuti dagli studenti (ogni studente ha sostenuto 2,4 esami nella prima sessione del primo anno – gennaio febbraio) in quella sessione era un dato che ci interessava monitorare, anche in considerazione del fatto della percentuale alta degli studenti che provengono dagli istituti professionali, che non vuol dire minore attitudine allo studio ma può voler dire comunque un minor numero di crediti per esami sostenuti. Con il comitato di indirizzo ci siamo rivisti a dicembre, con una frequenza un po' superiore a quella di corsi ormai avviati.

Il dott. Volponi chiede ancora se sia stato fatto un monitoraggio costante (ovvero avere uno scopo direzionale che mi dice costantemente quale è la performance degli studenti, cioè la regolarità degli studenti) o periodico, come è stato calcolato questo tasso di superamento di questi esami, se i dati sono stati estratti Esse3, con che strumento e con che periodicità si monitora il grado di soddisfazione degli studenti e, infine, se oltre ai questionari sulla didattica ci sia un altro strumento di rilevazione.

Il prof. Capecchi dice che il monitoraggio è stato periodico e fornito dalla Segreteria Studenti corsi di laurea. Riguardo al grado di soddisfazione ci sono due livelli. Il livello del contatto quasi quotidiano che abbiamo con gli studenti. Non è un dato ufficiale però c'è una richiesta costante verso gli studenti di segnalarci cose che non li soddisfano, situazioni critiche, e le risposte sono

generalmente molto positive e di aiuto a noi per migliorare certe situazioni. I dati dei momenti ufficiali sono rappresentati dai consigli di corso ai quali tra l'altro gli studenti MICO, Maria Russo è stata eletta il 20 novembre 2019 quindi è appena entrata, però gli studenti MICO ai consigli di corso partecipano in un piccolo gruppo: non veniva mai soltanto un rappresentante ma erano sempre 4 o 5 perché hanno al loro interno, in maniera informale, creato un coordinamento degli studenti; partecipavano tutti quindi e i consigli di corso vedono una presenza degli studenti molto attiva partecipe e che interviene. Nel mese di novembre 2018 e 2019 è stata effettuata una mattinata di benvenuto alle matricole, e quella è una occasione nella quale, ad esempio, gli studenti del secondo anno l'anno scorso hanno avuto la parola per discutere con noi del corso. Oltre ai questionari, conclude, non esistono altri strumenti di rilevazione.

Prende ora la parola il prof. Allegra dichiarandosi in sintonia con quanto detto dal prof. Capecchi. Dopo due anni il corso ha bisogno di tempo di maturazione, di verificare il corso nel tempo per capire come è il suo assestamento in termini di numerosità di iscritti. Sembra decisamente troppo presto trarre delle conclusioni o anche degli indirizzi su quello che il corso può diventare. Il primo anno è un anno di esordio, il secondo anno è un anno di assestamento. Tra l'altro esiste l'ambiguità del target a cui si rivolge il corso, su cui dobbiamo ragionare. Perché è un target che nasce in vista di offrire uno sbocco giustamente soprattutto agli studenti dell'alberghiero che hanno bisogno di più competenze e professionalità. Sbocco necessario, comunque utile ma allo stato dei fatti poi ci rendiamo conto della presenza di studenti stranieri, in maniera cospicua, gli studenti che non provengono dall'alberghiero ma dal professionale. La questione è di trovare un linguaggio valido per studenti che scelgono di iscriversi in seconda battuta all'università, come quelli dei professionali e degli alberghieri, e d'altra parte un linguaggio significativo, coinvolgente e convincente anche per gli studenti di provenienza liceale.

Nel corso di due anni abbiamo cercato di fare qualcosa ma per quanto riguarda la conoscenza della nostra offerta non giurerei che tutti gli alberghieri del centro Italia e anche dell'Umbria siano perfettamente a conoscenza di questa opzione. Possiamo fare ancora qualcosa in questo senso. C'è anche qualche piccola resistenza. Occorre non solo per gli studenti evidentemente ma anche per il corpo docente qualche volta pensare in termini diversi ai loro studenti come di possibili studenti universitari: non è scontato quando parliamo della scuola alberghiera.

Quindi si fa uno sforzo in questo senso e cerchiamo anche di rivolgerci, quello che per la nostra Università non è stato facile, non solo per il MICO, anche in direzione degli studenti del liceo che a quanto pare possono benissimo frequentare con soddisfazione anche un corso come quello che proponiamo in direzione interdisciplinare trasversale o culturale ma di una cultura declinata in maniera diversa rispetto alla tradizione.

La prof.ssa Calitti precisa che l'idea della cultura materiale non è una idea così innovativa, fa parte della tradizione.

Paradossalmente, replica il prof. Allegra, questo è il concetto più difficile da fare passare. Noi siamo consapevoli. Siamo vissuti ormai dentro le fasi della storia materiale della storia del costume della mentalità della cucina. Però non sempre gli studenti potrebbero declinare in questo modo le loro attitudini; si rendono conto che questo è uno spazio anche culturale che noi offriamo loro.

Il prof. Pagliacci conferma che una specificità tipica di questi studenti che vengono dall'alberghiero o dalle scuole professionali, è che spesso trovano lavoro e diventano studenti lavoratori con molta voglia di lavorare e spesso meno di studiare. Questo non è marginale: spesso a questo genere di corsi si iscrivono studenti che già lavorano magari da qualche anno e ciò sulle performance ha un impatto assolutamente negativo. Consiglia di controllare questo dato perché è un dato cruciale.

Avere uno studente che esce dal liceo subito e studia è un conto, avere uno studente che è uscito da tre quattro anni e che poi ha trovato un lavoro nel settore è un altro.

Il corso, replica il prof. Allegra, cerca anche di offrire questa possibilità di formazione a studenti lavoratori, a studenti che non sono magari diciannovenni, perché si può trattare comunque di persone motivate, di persone che sentono l'esigenza a 25 a 30 anni di una formazione, si rendono conto di essere utili importanti. Ne abbiamo diversi di studenti con queste caratteristiche. Conclude dicendo che da un confronto con la collega dell'orientamento dell'Università degli Studi sono emerse varie cose, però sono ancora in stato embrionale: l'eventuale corso interuniversitario richiede i suoi tempi. Siccome la questione era quella dei contratti, evidentemente è una risposta pertinente a queste difficoltà.

Infine, la rappresentante degli studenti dichiara di essere d'accordo generalmente con tutto.

Audizione 5: Corso di laurea magistrale interclasse in Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo (RICS)

La prof.ssa Calitti apre l'incontro con la premessa che l'audizione non è un controllo, il Nucleo è a disposizione dell'Ateneo per il meglio dell'Ateneo. Il Nucleo essendo esterno può far vedere delle cose che come spesso succede dall'interno non vengono verificate, può anticipare la metodologia della CEV, per cui è da considerare un esercizio per fare meglio. Il prof. Diodato ha vissuto anche l'audizione del 2016 e sa che lo spirito è quello della collaborazione fattiva.

Il corso di laurea è il RICS, laurea magistrale in Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo, il prof. Diodato è il Presidente, la prof.ssa Biscarini è nel gruppo di AQ come anche il dott. Niglia e la dott.ssa Rubino è la rappresentante degli studenti e lo è anche nel CdA.

È un corso di laurea che rivendica l'anima gemella della triennale.

Il prof. Introna chiede al Presidente qual è stato il percorso intrapreso nell'ambito delle riflessioni del gruppo di lavoro, quali sono state le riflessioni fatte dal consiglio di corso, qual è stato il percorso qualità, il RRC, il coinvolgimento degli studenti e altro.

Il prof. Diodato riferisce che c'è stato un incontro con il prof. De Cesaris, Presidente del gruppo di lavoro, alla fine del quale è emerso che il corso RICS non avrebbe avuto bisogno di ulteriori modifiche, e di ciò è stato informato il CdC. È un momento di soddisfazione per il corso perché c'era veramente bisogno di un intervento dell'Ateneo per l'istituzione di una triennale nell'asse RICS, per creare un bacino di studenti per il RICS. Da anni si sentiva l'esigenza di una triennale in asse con il RICS e il Dottorato. Anche non proponendo modifiche il corso ha eseguito il RRC, il corso funziona, gli indicatori sono positivi anche se perde un po' di attrattività, pur relativa perché il numero di iscritti è congruo per una magistrale (41). Non c'è parso necessario apportare modifiche dopo l'introduzione dell'insegnamento di Storia delle Relazioni Internazionali, suggerito dal comitato di indirizzo. Quando si sono create le condizioni per farlo, è stato fatto. Il monitoraggio è comunque continuo. Abbiamo anche dei competitori regionali notevoli. Si sta lavorando anche sull'indicatore dell'occupabilità, il percorso di ingresso del mondo del lavoro per il nostro profilo è più lento perché c'è una fase propedeutica di attività che nel radar di Alma Laurea non viene registrata: il volontariato internazionale riguarda posizioni di alto livello in paesi stranieri, ma non fa risultare il laureato come occupato o assunto. Riteniamo importante attivare un rapporto di fidelizzazione con gli studenti in uscita dopo la laurea, per non perdere i contatti.

A riguardo interviene la prof.ssa Biscarini riferendo del Progetto Alumni dei corsi di laurea. La triennale sarà il nostro indotto, essendo specifica. Ora il 90% degli iscritti proviene da altri Atenei. È sicuramente un dato positivo ma gli iscritti interni sarebbero importanti. Comunque c'è la saturazione del mercato. Riguardo all'occupabilità a lungo termine i dati sono positivi. Il parametro a 2 anni è positivo.

Il prof. Niglia fa presente che è essendo un corso interclasse, la comparazione va un po' tarata.

Il prof. Introna chiede se il corso è stato coinvolto nella costruzione/progettazione della nuova triennale, essendo in asse con il corso RICS.

Dopo il colloquio avuto con il prof. De Cesaris, replica il prof. Diodato si è comunque rimasti in contatto. Dal punto di vista formale al di là di questo non c'è stato altro, in consiglio di corso ho riferito dei punti di vista.

C'è stato un continuo confronto, anche perché la richiesta è partita dal nostro corso, aggiunge la prof.ssa Biscarini, la cui presenza nel gruppo di lavoro è stata portavoce per l'apertura del nuovo percorso.

Il prof. Introna sottolinea che l'ANVUR verificherà proprio questo.

La prof.ssa Calitti chiede se c'è stato un confronto con il COMIIP.

Il prof. Diodato riferisce che riguardo alle modifiche del COMIIP è stato coinvolto e ha partecipato a dei consigli allargati, portando all'attenzione che il legame con il RICS deve rimanere. Il corso si riconosce anche nel COMIIP, siamo soddisfatti perché mantiene un legame con le questioni internazionali, non è stato trasformato in un corso esclusivo sulla comunicazione. Ci sono stati lunghi dibattiti e confronti tra i due consigli di corso.

Infine, il prof. Introna chiede in merito al coinvolgimento degli studenti.

La dott.ssa Rubino dichiara di essere sempre coinvolti nelle attività del corso, di avere un ruolo attivo e che gli studenti sono soddisfatti anche per l'alto grado di mobilità internazionale. Le problematiche rilevate sono trasversali a tutti i corsi (laboratori, ecc.), ma riteniamo Alma Laurea carente riguardo alle attività di volontariato non riconosciute come occupabilità.

Audizione 6: Corso di laurea magistrale in Comunicazione pubblicitaria, storytelling e cultura d'immagine (COMPSI)

Come per gli altri corsi, la prof.ssa Calitti apre l'audizione facendo presente che il ruolo del Nucleo è quello di fornire un aiuto prima della visita CEV, una sorta di simulazione per abituarci all'idea, essendo il Nucleo esterno.

Il corso COMPSI, laurea magistrale in Comunicazione pubblicitaria, storytelling e cultura d'immagine, ha fatto il riesame ciclico ma non ha modifiche. Presenta il prof. Catolfi, Presidente, la prof.ssa Tusini e il prof. Marino membri gruppo AQ e il rappresentante degli studenti.

La prof.ssa Calitti chiede che tipo di interazione c'è stata con il Gruppo di lavoro per la revisione dell'offerta formativa e se il Presidente faceva parte del gruppo.

Il prof. Catolfi riferisce che con il gruppo di lavoro sono state fatte 2 riunioni, 3 maggio e 4 giugno, come si evince dal registro delle attività del CdC. Non faceva parte comunque del gruppo come Presidente, per cui manifesta il proprio rammarico. Il percorso qualità è stato compiuto anche se

con tappe molto forzate, con pochissimo tempo per lavorare. Ripercorre il calendario fornito dal PQ: Riesame approvato il 1 luglio dal CdC e il 4 dal CdD. Per il resto nel 2019 il Corso ha provveduto all'analisi della relazione del Nucleo, della CPDs, opinioni studenti, report con gruppo AQ, coordinamento programmi, aggiornamento SUA. Forse il RRC avrebbe dovuto svolgersi dopo, con i dati aggiornati, utilizzati per la SUA del 28 settembre, il RRC è stato fatto sui dati precedenti. Crede che andasse fatto in prossimità della visita CEV.

La prof.ssa Calitti al riguardo ricorda che linee guida ANVUR riportano che il RRC va fatto ogni 5 anni normalmente, o su richiesta del Nucleo o per la visita CEV non più di un anno prima, ma purtroppo, come riportato nella relazione, il PQ non ha condiviso con il Nucleo il processo.

Il prof. Introna aggiunge che questo ha creato problemi anche al Nucleo per la propria relazione. Chiede poi, dal momento che in qualche maniera il COMPSI è stato coinvolto nella revisione della triennale COMIIP, visto che un curriculum lo coinvolge, qual è stato il grado aggiornamento e qual è il parere ad oggi.

Il prof. Catolfi riferisce che ha partecipato anche al consiglio COMIP in quanto ci insegna, non è docente di riferimento ma è stato convocato come docente che insegna e ha potuto prendere parte alla discussione della riforma del COMIIP. Il COMIIP è un corso che va bene, per fare delle modifiche bisogna porre attenzione, devono essere mirate. Ma di fronte a un ridisegno complessivo è chiaro che bisogna avere un prospetto più ampio. Il prof. Catolfi crede che si sia raggiunto un compromesso accettabile per il nuovo corso. Come Presidente del COMPSI posso dire che sicuramente alcune modifiche sono funzionali, in prospettiva, al COMPSI.

Il prof. Introna condivide il dato positivo delle iscrizioni. Il trend (36-48-62) è migliorato e chiede se questo è frutto di qualche azione.

Il prof. Catolfi spiega che il lavoro fatto in un anno da quando è Presidente è stato di guardare a quanto fatto in passato e soprattutto di ascoltare gli studenti: sicuramente la richiesta di una maggiore professionalizzazione sia dei corsi ma anche l'attivazione di laboratori e insegnamenti, che trovano consenso negli studenti. L'ultima parte del corso si avvicina al mondo professionale, e questo è lo spunto per il futuro.

Rivolgendosi allo studente, il prof. Introna chiede quanto sono coinvolti gli studenti nel processo di qualità e quante sono le interazioni con il corso di studi.

Lo studente riferisce la grande disponibilità da parte dei docenti a parlare dei problemi. Cercano sempre di capire il modo migliore per stimolare la partecipazione degli studenti, anche se a volte non funziona.

La prof.ssa Calitti fa presente che gli studenti percepiscono se il CdC/l'Ateneo prende in carico le richieste e questo può fare da stimolo, forse, a partecipare di più. E commentare le loro opinioni anche pubblicamente può essere un segnale forte di trasparenza e onestà. E serve anche a far comprendere meglio alcune loro segnalazioni, a volte effettivamente poco comprensibili.

Prende la parola la prof.ssa Tusini precisando che il problema sono le domande del questionario non le risposte, perché costruite in quel modo in alcuni casi sono poco interessanti. Tutti i docenti, nonostante il numero di ore non sia mai molto elevato, dedicano una parte di corso ad attività applicative. Nel suo caso, per esempio, gli studenti fanno un lavoro di metodologia della ricerca. Si fanno un po' di elementi teorici e poi divisi per gruppi gli studenti lavorano per costruire un proprio questionario. Dopo si fanno le correzioni collettive, poi in laboratorio, si stampano i questionari per

fare le interviste, ecc. I ragazzi li apprezzano molto. Imparano a costruire la matrice del questionario.

Le conoscenze di base di cui lamentano la mancanza si deve al 3+2 perché provengono da triennali diverse e quindi è necessario un potenziamento delle conoscenze di base, anche se alla magistrale non si dovrebbero verificare. Il successo del corso funziona anche sul passaparola, perché il numero si è raddoppiato.

Audizione 7: Corso di laurea magistrale in traduzione e interpretariato per l'internazionalizzazione dell'impresa (TRIN)

La prof.ssa Calitti presenta il prof. Terrinoni Presidente del TRIN, per il gruppo di riesame il dott. Scozzese e la dott.ssa Roberta Saladino, rappresentante studenti.

Il corso è alla terza coorte, con un numero di immatricolati che è decisamente in crescita e che però viene dato in via di chiusura da mesi senza che nessuno dica ufficialmente come stanno le cose. Come per gli altri corsi, la prof.ssa Calitti apre l'audizione facendo presente che il ruolo del Nucleo è quello di fornire un aiuto prima della visita CEV

Il prof. Introna spiega che il Nucleo vuole capire il processo di riorganizzazione della didattica che ha riguardato l'Ateneo: come è stato eventualmente coinvolto il TRIN, qual è il punto di vista del corso, quali sono stati i contatti con il Gruppo di lavoro per la revisione dell'offerta formativa.

Il prof. Terrinoni riferisce che non sono stati coinvolti dal punto di vista strutturale. È stato convocato dal Presidente del Gruppo per il parere sulla possibilità di chiudere il TRIN. Esprime poi il proprio punto di vista di esperto di traduzione: il corso in convenzione con la Scuola per interpreti è stato progettato di fretta, non prevedeva insegnamenti di lingua da parte degli interni strutturati. Come già rappresentato anche alla CPds il corso ha delle potenzialità, gli studenti sono soddisfatti però c'è bisogno di investire in quelle materie. Solo 2 lingue su 6 sono coperte da docenti interni. Tale investimento, per questioni di bilancio, non è possibile, e poi eventualmente si dovrebbe farlo su corsi più vicini alla *mission* dell'Ateneo. In vari incontri si è informata la Scuola di questa intenzione di chiudere il corso, che ha compreso le nostre esigenze e insieme si è ipotizzato di continuare tale collaborazione attraverso un Master in traduzione.

La prof.ssa Calitti fa presente che il corso non ha fatto il RRC ma solo la SMA.

Il prof. Terrinoni continua dicendo che non si era pensato di creare un corso internazionale ma un corso che potesse spingere verso l'internazionalizzazione in uscita.

Il prof. Introna chiede informazioni circa l'occupabilità. Il prof. Terrinoni spiega che il ciclo dei 2 anni si sta concludendo adesso. I primi laureati sono stati nella sessione dello scorso novembre. È vero che il campo della traduzione a questo livello va moltissimo.

Il prof. Introna crede che dal punto di vista del percorso AQ in una situazione del genere vada fatta a valle un'analisi costi/benefici. Sicuramente fa parte della strategia di riforma, ma è pure vero che il numero di immatricolati è cresciuto, sembra portare dei benefici. Poi ci sono dei costi che sicuramente vanno considerati però forse un'analisi più approfondita sarebbe stata opportuna.

Il prof. Terrinoni afferma che il paradosso è che più va bene e più aumentano i costi, perché le classi, in base alla convenzione non possono prevedere più di 25 studenti, vanno sdoppiati i corsi con il conseguente aumento dei contratti. O investi oppure sei costretto a questa scelta.

Il prof. Introna continua chiedendo se e che tipo di analisi è stata fatta, il processo che ha portato a questa decisione, anche perché il Nucleo non ha avuto comunicazioni ufficiali in merito. Nello specifico, se è stato fatto uno studio di fattibilità su un eventuale investimento in quei settori linguistici.

Interviene la prof.ssa Calitti che spiega che questo è un modo per testare se il sistema, come ricordato nella giornata dell'ANVUR, ha funzionato, dal momento che questa situazione qualche perplessità la desta.

Il prof. Terrinoni replica dicendo che non è stato fatto uno studio di fattibilità anche perché i docenti di riferimento, in vista dell'attivazione del nuovo corso di laurea, sarebbero stati ridistribuiti.

Rivolgendosi, infine, alla rappresentante degli studenti, il prof. Introna chiede qual è il coinvolgimento degli studenti nel funzionamento del corso di studi.

La dott.ssa Roberta Saladino risponde che gli studenti sono contenti di questo corso perché in Italia non ci sono corsi con lo stesso percorso formativo che mira all'internazionalizzazione della Figura dell'interprete nell'ambito dell'impresa. Quando hanno saputo della volontà di chiudere il corso agli studenti è dispiaciuto molto, perché come fatto presente anche in CPds, il numero di iscrizioni è aumentato. Sono tuttavia consapevoli dei costi che l'Ateneo deve affrontare.